LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Streglio e C. Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 8 25 1 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 20

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

ARCHIVIO STORICO

Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2. Necrologie Lire 1 50 —

Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

# Il Papa si va lentamente spegnendo.

## Come ha passata la notte da martedì a mercoledì.

### Un consulto medico col senatore Cardarelli di Napoli che provoca un conflitto fra Oreglia e Rampolla.

(PER TELEFONO ALLA « STAMPA »).

## Una notte tranquilla.

### Il Papa sente prossima la fine.

Roma, 8, ore 7,45.

Il Papa ha passato una notte tranquilla. Tutti in Vaticano hanno riposato, e gli stessi dottori dormirono dall'1 alle 6,30.

Tutta la notte le condizioni dell'ammalato sono rimaste invariate. Però nella respirazione il miglioramento si è accentuato, dimodochè se il Papa fino a dopo mezzanotte non è riuscito a prendere sonno, è rimasto in compenso tranquillo, senza smaniare, nel suo letto. A brevi intervalli il prof. Lapponi e il cameriere Centra, che sono rimasti a vegliarlo, somministrarongli qualche cucchiaio di cordiale, riuscendo a farlo bere abbastanza sovente.

Dopo il sorso l'infermo si è assopito, ed ha riposato abbastanza a lungo, sempre calmo.

Il Santo Padre si è svegliato verso le 3,30, e gli fu allora nuovamente somministrato qualche cucchiaio di cordiale. Il malato si è quindi riassopito, e stavolta riposò tranquillamente fino a stamane alle 6,30, ora in cui il cameriere Centra ha aperto la finestra della camera da letto del Pontefice. Dopo qualche minuto la finestra fu rinchiusa, e venne lasciata aperta soltanto la persiana.

Per le 8 si debbono rivedere al capezzale dell'augusto infermo i due dottori pel consulto mattinale.

Stamane ebbi da persone intime dei conti Pecci questo episodio gentile.

Ieri mattina Leone XIII, sentendosi aggravato, disse ai monsignori di servizio Marzolini e Angeli:

— Siccome io sono particolarmente devoto della Madonna del Carmine, morirò domani, giorno in cui comincia la novena della mia protettrice.

Monsignor Angeli disse: — Ma, Santità, la Madonna del Carmine appunto ciò non vorrà.

E il Papa: — Lo sento, lo sento....

Le guardie nobili sono rimaste nel loro quartiere. Il conte Moroni, nipote del Papa, essendo delle guardie nobili, è tornato ieri sera, per comandare il distaccamento. Il primo personaggio recatosi in Vaticano stamane fu il maestro Lorenzo Perosi, alle 7,15, il quale, avuto notizie sulla salute del Papa, decise di partire oggi stesso per recarsi in campagna a terminare importanti lavori musicali. Il maestro Perosi, come maestro alla cappella Sistina, non avrebbe potuto lasciare Roma se le condizioni del Papa fossero state disperate, dovendo egli prendere parte a tutte le funzioni che seguono la morte del Pontefice. Il marchese Sacchetti ed il commendatore Mannucci, che lasciarono ieri sera il Vaticano, non vi sono tornati, ed hanno dormito nelle loro dimore, mentre l'altra notte si erano trattenuti a dormire in Vaticano. Il cardinale Vives y Tuto, che nelle passate mattine si era recato sempre in Vaticano alle 5,30, questa mattina alle 7,45 non si era ancora veduto. Tutti i famigliari che sono stati questa notte in Vaticano e che uscirono stamane alle 7, a tutti coloro che sulla piazza San Pietro cercavano notizie da essi, dissero che in Vaticano la nottata fu passata come quando il Pontefice stava bene.

## Si accentua lo stato di depressione

Roma, 8, ore 12,10.

Mentre Mazzoni usciva dal Vaticano dopo il consulto — erano le 9,45 — potei avvicinarlo; anzi gentilmente mi fece salire con lui per qualche minuto nella sua vettura.

Alla prima mia domanda ansiosa rispose:

— Ecco; scrivo in fretta.

E mi dettò il bollettino.

« Il Papa trascorse la notte abbastanza tranquillamente, sebbene non abbia avuto un sonno ristoratore. Il polso è frequente, non regolare; il respiro non libero come ieri sera.

« Le condizioni del Santo Padre non permettono un lungo esame, ma può ritenersi che il processo polmonare tenda a risolversi. Finora il liquido pleurico non accenna a riprodursi. Le condizioni dell'augusto vegliardo però non possono tranquillizzarci per lo stato di depressione che di tempo in tempo si accentua.

« *Firmati*: Lapponi, Mazzoni. »

Io allora domandai al Mazzoni:

— Non sono più le buone notizie di ieri sera e di stanotte?

Mazzoni tacque.

Io soggiunsi: — Con questo bollettino si attenuano le condizioni vere?

— Certo le cose volgono meno al bene di quanto noi speravamo; e lo sente anche il Santo Padre, il quale stamane mi disse:

« — Oggi sento in me un peggioramento; non vuol dire, professore? Sono così spossato!.... »

(Mazzoni mi osserva: « Infatti aveva l'aspetto affranto. »)

« Gli risposi: — E' l'effetto dell'operazione e delle fatiche di ieri; ma passerà. Coraggio, Santità!

« E il Papa: — Avrei voluto levarmi un po'.

— Io lo confortai; ma la nostra visita non si potè protrarre lungamente ed essere minuta e completa come volevamo, appunto perchè lo vedevamo così debole.

— Ma non ha dormito? — domandai io allora.

— Riposato, — rispose il dottore, — assopito, forse anche dormito, ma a sbalzi e smaniando; però non ha mai avuto un po' di quel vero sonno confortatore.

— E la mente?

— La mente è sempre lucida.

Mazzoni (che mi apparve molto scoraggiato non solo, ma anche stanco per le emozioni) mi disse: — Il Papa, dopo lamentata la grande debolezza, soggiunse: « Proprio oggi continuai così.... è una giornata di lavoro, in cui avrei avuto tante cose da sbrigare.... »

Io domandai a Mazzoni: — Ma qui il Santo Padre vaneggiava?

Mazzoni usò una reticenza, poi disse: — Vaneggiare proprio no.... Ma la sua mente è sempre rivolta al lavoro, e non sa proporzionare le forze del suo povero corpo.

Da altra fonte ho saputo or ora con certezza che, mentre le cianosi (colore paonazzo dovuto al ristagno del sangue) ieri sera, subito dopo l'operazione, parevano scomparse, tanto da interpretare il fatto come un sintomo confortevole, lungo la notte si manifestò nuovamente, propagandosi dalle dita alle mani.

Inoltre lo stato smanioso in cui si trova, e che proviene dalla grandissima difficoltà alla secrezione dell'orina, che emette in piccolissima quantità, lo eccita a muoversi e a tentare di alzarsi eventualmente. Tutto ciò lo ha prostrato grandemente, tanto che i dottori pensarono già di sollevarlo, provvedendo all'estrazione dell'orina mediante piccole sonde (cateterismo).

Ma temono che ciò possa essergli fatale, dato lo stato di grande contrazione e la difficoltà dell'introduzione delle sonde.

Al Vaticano è ricominciato subito l'affannoso accorrere di personaggi e si è ritornati allo stato di costernazione di avant'ieri.

Notai parecchie personalità, tra cui primi l'ambasciatore Nisard e parecchi altri cardinali. La catastrofe, purtroppo, non è lontana.

Stamane il tempo si mantiene fresco. Alle 4, in piazza San Pietro abbiamo avuto realmente freddo. Tornando e andando in vettura dalla piazza al telefono e al telegrafo, dovetti mettermi il soprabito.

C. A. Cortina.

## Il grande interessamento per la salute del Papa

Ci telefonano da Roma, 8, ore 11,15:

Il *Popolo Romano* dice che il Re d'Inghilterra telegrafò ieri tre volte per chiedere notizie del Papa, ed aggiunge che tanti sono i dispacci in partenza e in arrivo per il Vaticano che il Ministero delle poste ha fatto richiamare dal permesso tutte le telegrafiste, a causa dell'enorme lavoro di trasmissione.

## Il decorso della malattia.

Roma, 8, ore 14.

L'interessamento che la popolazione di Roma prende alla salute del Santo Padre è immenso: i giornali pubblicano, si può dire quasi ogni ora, edizioni speciali. La pubblicazione del bollettino di stamane suscitò lo sconforto nei circoli vaticani. I medici non nascondono le loro preoccupazioni.

Della materia estratta ieri dalla pleura nella toracentesi di cui venne operato il Pontefice fu fatta una prima analisi scientifica stamane. Ma poichè rimase qualche dubbio sulla sua definizione, si farà oggi un'altra analisi.

Pare dalle prime risultanze che essa contenga insieme col siero e con le parti costitutive del sangue degli elementi fibrinosi che lascierebbero presupporre l'esistenza di un qualche tumore interno. Il colore di questa materia è giallo-rossiccio.

Ad intervalli si fanno applicazioni toniche per preparare il povero corpo ad un'eventuale nuova puntura e, se del caso, ad una nuova estrazione.

Quando, dopo redatto il bollettino di stamane, Lapponi e Mazzoni tornarono nella camera presso il Pontefice, questi si era già assopito, ma si riscosse mentre Mazzoni stava per allontanarsi.

Mazzoni, accortosi del movimento, ritornò premuroso. Il Papa con un filo di voce gli chiese quando sarebbe ritornato.

— Quando Vostra Santità lo desidera. Anche molto presto. Lapponi è qui.

Ed il Papa: « Bene, bene! » E si assopì.

L'arrivo e l'uscita dei cardinali sono stati incessanti dalle 10 in poi. L'anticamera pontificia è sempre popolata da personaggi che si scambiano sommesse parole.

Alle ore 14 è ritornato lo spagnuolo Vives y Tuto, che è sempre uno dei più assidui, ma che è, in fondo, meno politicante di quanto la sua assiduità farebbe supporre. Pare che egli ci tenga ad avere notizie personalmente per trasmetterle tosto agli altri cardinali spagnuoli, e cioè all'arcivescovo di Valenza, Herrero, a quello di Barcellona, Casanas, e a quello di Toledo, Sancha y Hervas. Infatti egli va sempre in Vaticano seguito fino alla porta dal suo segretario, padre Roberto di Manresa.

Quanto a re Alfonso, figlioccio del Papa, e alla regina Cristina ricevono direttamente frequenti notizie dal cardinale Rampolla.

Rampolla ha da stamane un più attivo scambio di telegrammi in cifre coi cardinali spagnuoli e tedeschi. Risulta che Rampolla ha cambiato da ieri sera improvvisamente il cifrario dei telegrammi, il che fa supporre che essi si riferiscano specialmente al Conclave. Stamane Rampolla, alle 5,10, fu il primo cardinale ad ascoltare direttamente notizie da Lapponi, con cui rimase 15 minuti; anche gli altri cardinali vennero ad informarsi da Lapponi.

Si parla, e vi riferisco con riserva, d'un attrito per attribuzioni di potere che sarebbe scoppiato oggi al Vaticano tra due personalità notevoli, più per eccesso di zelo dei loro seguaci che per loro volontà.

Mazzoni è tornato in Vaticano alle 14,15 e ne uscì alle ore 15. Egli ha constatato la debolezza crescente del malato.

Il barone Fritz Meyer, comandante le guardie vaticane, col quale scambiai alcune parole, confermò la grande e generale preoccupazione che regna in Vaticano per l'aggravarsi del Pontefice.

## Quel che contengono

### le edizioni straordinarie dei giornali romani.

Il *Giornale d'Italia* dà le seguenti notizie sulle fasi della malattia. La zona polmonare prima infetta accenna a tornare sana, ma lentamente. Le preoccupazioni per la polmonite continuano, perciò si danno sempre all'infermo digitale, canfora, tonici. Permane il pericolo di una catastrofe da un momento all'altro, causa anche la debolezza del cuore, che non funziona bene, anche perchè dai reni più non si eliminano le tossine, raccolte nell'organismo. Uno dei medici avrebbe detto questa frase: « Prima della toracentesi vi era buio perfetto sulle nostre speranze; ora vi è uno spiraglio di luce ». Una persona che in questi giorni visitò ripetutamente il Papa spiegò che la fenomenologia incerta dei bollettini è una conseguenza inevitabile dell'organismo singolare del Papa. Non si può prevedere ed assicurare nulla. Gli alti e bassi che con sorpresa si verificano sono una conseguenza di tale organismo eccezionale. L'equilibrio perfetto delle qualità fisiche, morali ed intellettuali costituisce la sua resistenza. I medici, interrogati circa la possibilità di una nuova puntura, dissero che il liquido può riprodursi, e che non è escluso si debba ripetere l'operazione. « Ieri lavorammo per non fare soffrire l'infermo, perchè non ci diceva di no quando si doveva ripetere la puntura; ma si farà all'occorrenza. Forse rimane ancora del liquido, il quale però spesso è assorbito spontaneamente: se così seguirà si eviteranno nuove operazioni. »

Il *Giornale d'Italia* dice che ieri sera, dopo la pubblicazione del bollettino, sorsero speranze, ma che Lapponi si affrettò a toglierle, dicendo che le condizioni del Papa sono gravi, nè può dirsi fuori di pericolo. Certo è migliorato, ma da un momento all'altro tutte le speranze possono andare deluse. Se continuasse nel Papa fino a giovedì il miglioramento, allora giovedì le speranze sarebbero più fondate.

La *Tribuna* dice che il Papa si è alzato alle ore 10,30, senza essere sorretto, ed è andato a sedersi su di una poltrona distante pochi passi dal letto. Il Papa si sente forte, e di tanto in tanto lo ripete. Appena alzato fu nutrito con cordiali e poco vino.

Lo stesso giornale ha da Napoli che ieri sera circa 300 giovani del Circolo universitario cattolico si recarono in duomo a pregare pel Papa. Li circondava molta folla. Il popolino dice che la malattia del Papa fu pronosticata dal sangue di San Gennaro, che quest'anno non si liquefece sollecitamente.

## Un consulto medico col senatore Cardarelli.

Roma, 8, ore 19,45.

E' corsa novamente la voce della morte improvvisa, trasmessa subito per telefono, provocando un'enorme richiesta di conferme. Giunsero invece da tutte le fonti autorizzate recise smentite. Furono presentati all'Ufficio telegrafico dispacci annuncianti la morte, ma furono trattenuti. A proposito di dispacci faccio notare che in questi giorni è straordinario il numero: di soli dispacci diretti ai giornali il telegrafo ha incassato, nella giornata di ieri, 10,000 lire in più dell'ordinario; e quasi altrettanti in più per dispacci privati, soprattutto di quelli per l'estero.

E notato che noi ed altri giornali di Torino, Milano e Genova ci serviamo quasi esclusivamente del telefono. Quanto al telefono, almeno sino ad ora, funziona benissimo e ne rendo volentieri elogio al personale di Roma, Voghera e Torino, che fanno del loro meglio per aiutarci a trasmettere prontamente le notizie, risultato delle nostre inenarrabili fatiche.

Apprendo ora il perchè del dissidio tra le due personalità del Vaticano, Rampolla ed Oreglia, cioè il signore dell'oggi e quello del domani: il camerlengo avrebbe fatto sentire che desiderava un consulto col professore sen. Cardarelli; il segretario di Stato si sarebbe opposto, volendo, prima di decidere, sentire Mazzoni e Lapponi insieme. Questa sarebbe la ragione per cui Mazzoni fu richiamato con Lapponi in Vaticano alle 13,35.

Mazzoni come Lapponi non si sarebbero opposti al desiderio di sentire un terzo consulente, ma avrebbero fatto solo qualche obbiezione per decoro professionale.

Intanto l'Oreglia aveva già telegrafato di sua iniziativa al Cardarelli, pregandolo di venire d'urgenza a Roma, senza però spiegargliene il perchè.

Ciò fece al solo scopo di guadagnar tempo.

Il sen. Cardarelli, professore all'Università di Napoli, è specialista per le malattie di cuore e soprattutto dei reni; e le preoccupazioni maggiori appunto, in questo momento, vinta oramai la pleurite, sono per il cuore, e specialmente per i reni.

Il Cardarelli arriva stasera a Roma, o alle 18,20, oppure alle 23,45. Quindi il consulto si farebbe a mezzanotte, purchè ei arrivi in tempo.

Il Mazzoni e il Lapponi avrebbero fatto altri nomi accetti al Rampolla: di qui sarebbe sorto il dissidio, che certo però si appianerà.

I nomi fatti sarebbero tre, e si vuole che uno di questi sia stato quello di Guido Baccelli, specialista anche lui di questo malattie.

Mi portano in questo momento la *Voce della Verità*: essa reca nelle ultime le notizie delle ore 17, che sono queste: « Fino a questo momento le condizioni di salute del Santo Padre sono sostanzialmente stazionarie. Esse possono così riassumersi. Continua lo stato relativamente soddisfacente dei polmoni e della pleura, rimanendo la difficoltà della funzione renale e soprattutto perdurando la depressione delle forze in cui si concentra la questione vitale per l'augusto infermo. »

La *Voce* accenna pure al terzo consulente, e dice che non fu ancora avvisato il Pontefice, e quindi finora nulla si è deciso su questo nome. Rampolla propendeva per il professore Marchiafava, dell'Università di Roma, perchè suggeritogli dal conte Camillo Pecci. Altri cardinali avevano realmente messo innanzi il nome del Baccelli, ma fu loro osservato che, essendo ministro d'Italia, non poteva firmare il bollettino.

***

Roma, 8, ore 22.

Oltre i nomi dei medici che vi indicai per un consulto, fu messo innanzi il nome del professore De Giovanni, di Padova, ma fu scartato perchè occupa una carica notevole nella massoneria.

Si fecero ancora i nomi di Bozzoni e di Marchiafava, ma si finì per fermarsi sinora al nome del Cardarelli.

A proposito, su che stasera, verso le 19, il Mazzoni scrisse una lettera al Bozzoni e gliela mandò a casa.

## Le dicerie sul futuro Conclave.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 18,20:

La *Tribuna*, in un'edizione straordinaria, occupandosi del futuro Conclave, dice che il cardinale Capecelatro è appoggiato dai cardinali temporali fermati capo ad Agliardi. Questi potrebbe spuntare la maggioranza del Sacro Collegio perchè in questi ultimi tempi è stato messo molto in evidenza, specialmente con la sua nomina a vice-cancelliere. La *Tribuna* dice che del resto in Curia si parla di Agliardi come candidato al triregno, ed anche Rampolla avrebbe fatto comprendere di non vedere con antipatia la candidatura Agliardi. Ma Agliardi si agita in favore di Capecelatro. Si spiano gli atteggiamenti che prenderanno i cardinali tedeschi, causa l'influenza che potrebbe esercitare nel Conclave l'imperatore Guglielmo. La *Tribuna* dice ancora che tutti i cardinali si preparano al Conclave, e che stamane dinanzi alle abitazioni di parecchi porporati erano ferme delle carrozze dei colleghi. La *Tribuna* aggiunge che le finestre del padre Martin, generale dei gesuiti, rimasero tutta questa notte illuminate, ed assicura che ebbe frequenti colloqui col cardinale Steinhuber.

## Le condizioni sempre gravi.

Roma, 8, ore 22.

Le condizioni di salute del Papa continuano sempre più gravi. Ciò che preoccupa grandemente i medici è la quasi assoluta soppressione della funzione renale. Il Papa, che fino alla scorsa notte ebbe sempre un morale elevato per gli eccitanti somministratigli continuamente, comincia ora a cadere in qualche sopore.

Si dice che il cardinale Rampolla ha tutto disposto per lasciare da un momento all'altro il Vaticano.

Si assicura che fu la famiglia Pecci che insistette presso Rampolla per fare un consulto con alcune celebrità mediche. Si parla, oltre che del senatore Cardarelli, del prof. Grocco, della clinica di Firenze.

L'ambasciatore francese oggi è stato quattro volte in Vaticano, dove si recarono anche i principi Massimo e Odescalchi, e i cardinali Cavagnis, Tripepi, Cretoni, Cassetta, Gennari, Ferrata, Di Pietro e Vives y Tuto.

## La pretesa infezione malarica del Papa

In seguito ad un telegramma da Parigi narrante che il *Petit Parisien* riceve dal suo corrispondente romano che il ministro Baccelli gli disse che il Papa sarebbe stato colpito da malaria passeggiando nei giardini vaticani, il *Giornale d'Italia* dice di aver intervistato il professore Angelo Celli, e così narra il colloquio:

« Perchè la risposta venisse spontanea non gli abbiamo mostrato il dispaccio da Parigi, nè gli abbiamo detto dell'opinione che il *Petit Parisien* attribuisce all'on. Baccelli, ma gli abbiamo sottoposta la supposizione come nostra.

« Celli rispose: — Quando i giornalisti lasciano la politica e vogliono invadere il campo della medicina sono per lo meno amabili.

« Poi Celli soggiunse: — Nei giardini vaticani non v'è malaria. Il Papa ha da tanti anni abitata la camera di Leone X, che pure è molto verso la campagna, e non ha mai sofferto di malaria.

« Ma questo sarebbe il meno. L'infezione malarica sarebbe recentissima, ed allora come potrebbe essere senza febbre?

« Eppoi, come può supporsi che non si tratti della malattia diagnosticata dai medici curanti, dal momento che l'operazione ha estratto 800 grammi di liquido? »

Sin qui il *Giornale d'Italia*.

Avuto sentore della cosa, mi sono recato dal ministro Baccelli, il quale si trovava a conferenza con una Commissione. Io pregai ugualmente l'amico mio carissimo comm. Nazari, suo capo di gabinetto, di dirgli il motivo della mia visita, pregandolo di dirmi soltanto se era vero che avesse fatto quella dichiarazione al corrispondente del *Petit Parisien* o se si trattava di una volgare invenzione.

Il ministro Baccelli mi fece tosto rispondere dal comm. Nazari con questa precisa dichiarazione:

« Dica al Cortina che qui si tratta semplicemente di un'invenzione. Io non ho ricevuto nessun giornalista, nè italiano nè straniero, quindi nessuno può onestamente dire che gli abbia esposto qualsiasi opinione sulla malattia del Pontefice; opinione che, anche se interrogato, io non manifesterei con chicchessia per varii motivi che è inutile spiegargli, non escluso quello che io non conosco l'organismo fisico del Pontefice, che non ho mai visitato, e che quindi mi mancherebbe la prima base scientifica per poter formulare un giudizio. »

### *Ignis ardens.*

Il *Giornale d'Italia* riceve da Ancona che, secondo la profezia di San Malachia, la quale designa come successore di Leone quel cardinale il cui stemma risponde al motto: *Ignis ardens*, lo stemma dei cardinali Oreglia, Gotti e Svampa risponde appunto al detto, ma anche quello del cardinale Manara, vescovo di Ancona, si confà al motto, perchè lo stemma è composto di una viva fiamma che lambisce una stella.

## Un giudizio sull'opera di Leone XIII.

### Gerault-Richard prevede un Papa antifrancese.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 10,30:

I giornali stamane, nel pubblicare le notizie sulla operazione subita dal Papa, gridano al miracolo. Non fanno commenti politici. Soltanto nel *Radical* Maret dice che il Papa impiegò tutta la sua vita a tentare di riparare gli errori dei suoi predecessori.

Nella *Petite République*, Gerault-Richard prevede la elezione di un Papa antifrancese, stante la preponderanza, nel Sacro Collegio, degli elementi avversi alla Francia.

## Un altro giudizio d'un dottore francese.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 20:

La *Patrie* ha novamente intervistato il professore Cornil circa l'operazione fatta al Papa. « Penso — disse il Cornil — che la resistenza di cui dà prova il Papa è veramente notevole, e credo pure che la forma nuova della malattia è tale da modificare le diagnosi dei medici. Malgrado ciò devo dire che la mia opinione sull'esito della malattia non è cambiata. Anzi, questo miglioramento mi fa ricordare che Ricord, il celebre medico, fu colpito a 89 anni dalla malattia di cui soffre attualmente il Papa e (come accade presso tutti i vecchi) l'epatizzazione diventò subito grave. Un sensibile miglioramento nelle condizioni si manifestò dopo quattro o cinque giorni, facendo nascere in tutti grandi speranze: invece, poco dopo Ricord soccombeva. La condizione in cui si trova il Papa è la stessa e non mi ispira alcuna fiducia. La pleurite scoperta ora è un accidente consecutivo della pneumonia. Il punto interessante per la diagnosi ora è di sapere sia che costantemente è questa pleurite. »

Il dottore conclude che l'evoluzione della malattia del Papa potrà tutt'al più ritardare di qualche giorno l'esito fatale. L'operazione fatta ieri lo ha certamente sollevato, ma non ha diminuito il pericolo. « E' vero — aggiunse il dottore — che il Papa è tanto straordinario che non ci sarebbe da meravigliarsi che riuscisse a salvarsi! »

(Vedi Ultime Notizie in terza pagina)

## In che consiste la riduzione delle tariffe del Mezzogiorno.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 23:

La *Tribuna*, a proposito del decreto pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* relativo alla riduzione delle tariffe di trasporto pei prodotti del Mezzogiorno, dice che le lagnanze del Piemonte contro le nuove tariffe N. 1000 sui vini del Mezzogiorno da spedirsi nell'interno dipendono da notizie false sulla misura degli abbuoni stabiliti. Riferisce che, mentre per gli altri prodotti la riduzione è dell'80 per cento, per i vini invece è solo del 15 al 20 per cento.

## Il Re pel Sanatorio di Villa Ada.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 10:

Il *Messaggero* dice che a novembre il Re farà cominciare i lavori per trasformare la villa Ada in un delizioso parco contornato da un muro di cinta. Gli inquilini delle case hanno avuto ordine di sloggiare prima della fine di agosto. Il *Messaggero* dice che quando il Re ha comprato la villa, non ha voluto che essi pagassero la pigione. Ai contadini che coltivavano il terreno della villa, il Re ha assegnato un buono di uscita di circa 3000 lire.

## L'avanzo del bilancio.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 18,20:

Ho avuto il piacere di incontrare oggi a Montecitorio Maggiorino Ferraris, e l'ho trovato raggiante, perchè i fatti hanno più che confermato le previsioni del bilancio fatte da lui, anzi le hanno superate.

Egli aveva previsto, varii mesi fa, un avanzo netto al 30 giugno di 50 milioni; ma dal consuntivo oramai chiuso appare che sarà molto di più. Secondo lui, l'entrata accertata è di 1793 milioni; la spesa di 1713, e di 1723 se si aggiungono per cautela 10 milioni di spese che possono ancora saltar fuori; l'avanzo, dunque, sarà di 70 milioni.

Non tutti accettano questa cifra; ma quanto a 60 milioni di avanzo, anche nelle sfere ufficiali è ammesso.

Appare, dunque, fino all'evidenza, che si è voluto continuare fino all'ultima ora il ridicolo sistema di nascondere la verità. Tra la previsione del Di Broglio, che dava 16 milioni di avanzo, e il consuntivo, che ne dà 70, o, mettete pure, 60, lo svarione è troppo grosso. Notate che vi è pure una distanza enorme, di circa 33 milioni, fra l'assestamento approvato in maggio e il consuntivo chiuso in giugno.

Siccome non è ammissibile che la Ragioneria commetta spropositi si madornali, ne consegue che v'è proprio un proposito deliberato di nascondere il vero, forse per la paura che crescano o diventino impetuose ed irresistibili le domande di spese. Ora questo sistema sembra a molti enormemente puerile. Vale sempre molto meglio dire la verità, sia lieta, sia triste; e per opporsi alle spese inconsulte, non è punto necessario negare o nascondere i risultati floridi del bilancio.

Sorge oramai un'altra questione, che ho udito ripetere da uomini che vanno per la maggiore in fatto di finanza. E' lecito domandarsi quale impiego si fa di questi considerevoli avanzi e quale beneficio se ne ritrae per la nazione. Servono, si dice, per diminuire il debito del tesoro. Più denari ha il ministro e meno buoni emette, meno debiti crea, sia pure temporanei o a breve scadenza. Ora alcuni si chiedono se non se ne potrebbe fare un impiego migliore. E' una questione nuova che ora spunta, ma che prenderà in breve vaste proporzioni.

S.

## L'inchiesta sulla schiavitù al Benadir.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 10,10:

La *Voce della Verità* pubblica una lettera, datata da Tunga, 18 giugno, di Robecchi, inviato a fare un'inchiesta dalla Società antischiavista sulla schiavitù del Benadir. Robecchi scrive al presidente della Società di non avere potuto ancora inviare alcun rapporto perchè fu colpito da febbri che lo spossarono.

## Gravi disordini in Grecia pel monopolio delle uve secche.

### I contadini distruggono la ferrovia.

Ci telegrafano da Atene, 8, ore 9,5:

Un deputato di Pyrgos oggi alla Camera ha letto un telegramma sulla situazione, che viene dipinta come assai inquietante. Il Governo smentisce la notizia.

Non è però meno vero che a Pyrgos le dimostrazioni e i tumulti assumano un certo carattere di gravità. I contadini, volendo recarsi in massa ad Atene per tenere un Comizio e fare una dimostrazione, fermarono i treni per prendervi posto. Intervenne la truppa per impedirlo. Allora i contadini hanno distrutto la ferrovia in parecchi punti.

I dimostranti spararono continuamente colpi di fucile. Un procuratore fu costretto a mettersi alla testa dei dimostranti, che percorsero le strade gridando: « Il monopolio ovvero la morte! »

Un forte gruppo di dimostranti assediò l'ufficio del telegrafo, chiedendo di comunicare direttamente col Re, per sottoporgli i voti dei contadini. Le truppe impedirono l'ingresso negli uffici.

Il Re però, avvertito, telegrafò, dicendo che la popolazione deve aver fiducia nel Governo.

Theotokis ha offerto al Re le sue dimissioni. Si parla di un Gabinetto d'affari, che avrà l'incarico di sciogliere la Camera e di indire le elezioni.

La situazione è complicatissima.

***

Ci telegrafano da Atene, 8, ore 20:

Theotokis nell'odierna seduta della Camera annunziò che il Gabinetto ha presentato le dimissioni e che il Re le ha accettate.

Soggiunse che di fronte all'agitazione manifestatasi in tutto il paese, il Gabinetto, per il mantenimento dell'ordine, avrebbe dovuto adottare delle misure le cui conseguenze potrebbero essere state gravissime. Egli preferì perciò dimettersi.

Theotokis attaccò violentemente l'Opposizione, accusandola di aver voluto mantenere il paese nell'errore, provocando così l'attuale agitazione. Dopo le dichiarazioni di Theotokis, il presidente tolse la seduta.

Seguono vivissimi tumulti, i deputati dell'Opposizione protestando rumorosamente, gridando e battendo sui banchi. Alcuni vengono a vie di fatto. Dalle tribune partono grida ostili. Il presidente riapre la seduta, ma si constata che sono presenti soltanto 97 deputati, e la riseduta tra grande agitazione.

Delyannis e i suoi partigiani sono acclamati all'uscita. Delyannis arringa la folla. Dice che il Ministero è fuggito dinanzi all'agitazione che aveva provocata coi suoi atti e la sua impopolarità.

In tutta la Grecia le dimissioni del Ministero sono accolte con gioia.

## I bulgari avvelenatori di fanciulli turchi.

### Una guerra atroce.

Ci telegrafano da Vienna, 8, ore 7,15:

Alcuni giornali pubblicano, non saprei con quanto fondamento, la notizia abbastanza inverosimile che i rivoluzionari bulgari in Macedonia hanno ricorso ad un procedimento davvero atroce per giungere a ciò che essi chiamano lo sterminio della razza turca. Fanno cioè la guerra ai fanciulli distribuendo loro confetti avvelenati. Quattro fanciulli sono morti e molti sono gravemente ammalati. Si narra che parecchi bulgari disseminarono nei cortili delle scuole musulmane una gran quantità di questi confetti avvelenati. La notizia produsse una viva agitazione nella popolazione musulmana. Le madri si sono recate in massa alle scuole per riprendere i loro fanciulli. Si temono sanguinose rappresaglie.

Idee, persone e cose

# IL TRAMONTO

Un tramonto. Questa morte di Leone XIII, è bene un tramonto che viene; che quando par già oppresso dall'ombra, ancora si solleva un istante, ancora un istante irradia la sua pertinace luce intorno a sè. La Morte, che già fu sommessa a Lui, che già da Lui per tanto animo ritrasse come un aspetto di gioia e di pace, pare che non osi appressarglisi ora violentemente: come vinta da un senso di reverenza, più forte del suo potere. Sono giorni che gli è attorno, che cammina leggera per le sale del palazzo apostolico, che alita il suo soffio per le loggie sacre, che fa tremare gli arazzi sulle pareti, e i cuori nei petti dei cardinali; ma nella piccola stanza verde, ov'è il Vecchio bianco, ancora ella non osa entrare, ancora rimane sulla soglia, temente. Il Viatico vi è già entrato; vi è già entrato l'Olio Santo. Già si è sparso in essa il languido e malinconico odore dei ceri, già l'ultima benedizione vi è stata data e ricevuta. Ma la Morte, ch'è il vespro, rispetta ancora quell'agonia, ch'è un tramonto.

E' in quel tramonto una grande serenità, una serenità veramente classica, specchiata dai distici, che il Pontefice intonò una notte composti. Questo ultimo fior di poesia cresciuto dal cuore del sacro vegliardo, sacra orazione saturo di digitale e di caffeina, attesta che non soltanto in Lui si spegne il Capo della Cattolicità, ma anche il Rappresentante della Latinità nostra, una grande anima nutrita del nostro grande spirito classico. Questo ce lo fa sacro due volte, ce lo avvicina di più, oserei dire, aggiungendo alla reverenza ch'Egli ci ispira come gerarca spirituale, anche un senso più profondo di affetto e di devozione. Quel palazzo ov'Ei muore non è più soltanto per noi l'albergo della fede, ma è come un riparo del nostro pensiero italico che italicamente posteggia pur sui limini della Morte, con una purezza singolare e profonda; e quella fiamma che noi imaginiamo, al ritmo del respiro suo, ondeggiare, parere e sparente dietro le alte finestre che guardano il colonnato berniniano, quella fiamma attrae i nostri occhi invincibilmente, perchè oltre che della religione dei nostri padri noi la sentiamo alimentata da tutta la coltura d'anima de' nostri avi.

Quando il tramonto avrà fine? La vita, alimentata dalle preghiere, forse, di milioni di credenti, era così profonda in quel corpo che non lo abbandona ancora. Forse per provare che lo spirito può sorreggere la materia, quand'esso sia da anni e da anni vigile su di lei, e la domini e la costringa e la prema. Non è una prova dell'immortalità, ma è una prova della superiorità, certo. Il corpo non era ormai più da anni che un obbediente servitor dello spirito in Lui; ed Ei pareva lo spirito stesso della sua volontà e della sua fede, librato sui miseri anni che passavano passavano, appena corrodendo l'avorio puro. E se la scienza solo possedesse cotanti tali da far superare al cuore la crisi che l'affezione dei polmoni gli infligge, lo spirito forse per anni dominerebbe ancora, trascinerebbe forse ancora con sè la materia consunta, ma ardente.

La scienza umana non sa prolungare i tramonti. Essi diventano albe per altri cieli, e si spengono per noi. Quello di Leone XIII si spegne; fra poco, mentr'io sto scrivendo queste linee, forse, forse mentre esse usciranno, i Cardinali del Sacro Collegio si saran riuniti, come vuol l'etichetta del rito, intorno al piccolo letto dalle cortine abbassate a recitarvi le preci che accompagnano chi muore. Sul tramonto sacro rutileranno le porpore, brilleranno le ametiste: Egli solo sarà bianco, di un bianco augusto e sacro, come se sfiorato da un'ala. Imaginate voi questo aspetto! Ah! come ogni cuore vorrebbe riavere la fede, che mai non ebbe o che perse, per sentirsi ancor più profondamente commuovere dall'idea di quel cielo che si apre, di quel tramonto che sta diventandovi alba. Tutti gli investiti della più alta sovranità spirituale che i credenti riconoscano — ed è tra essi Colui che sarà tra poco Vicario di Cristo in terra — dicono le antiche preghiere mortuali: e il ritmo di quelle preghiere va lungi, oltrepassa distanze, risuona dappertutto ove un'umile immagine appesa al muro attesta ivi viva un'anima redenta dal battesimo: e la modesta stanza parata di verde ove il Papa tramonta si apre ad accogliere un mondo.... Potenza insuperabile di un'idea, raggiare intenso di una figura, sarà dunque veramente quel mondo da compiangere se pur tenendo un errore si alimenta di una speranza!....

Poi tutte le grandiose e complicate formalità del cerimoniale si ripresentano alla nostra mente. Il camauro che copre il volto e non è scoperto che dal camerlengo, i tre colpi del martelletto d'argento, l'esposizione della salma, il riponimento in una sacra urna, dei visceri.... Il Papa non è morto, è passato all'immortalità. Un altro nome che si aggiunge alla lunga lista dei nomi, incominciata con quello dell'umile pescatore di Galilea. E allora le porte del palazzo apostolico si chiudono: un fervore intenso e occulto di vita oltre esse si accende. Già prima che il tramonto ceda alla notte, il cardinal camerlengo ha preso possesso dei palazzi, come di una rocca ove uno solo debba essere nei supremi momenti il supremo comando. Insieme col passo leggero e reverente della Morte è sonato per le sale e le logge un altro passo più imperioso, come gravato dal peso di tutta una responsabilità divina ed umana. Indi il silenzio, il silenzio e la meditazione per la grande elezione. Quanti cuori tremano in quel punto! E noi pensiamo ai tempi in cui la tiara non solo splendeva sugli spiriti, ma pure premeva sulle fronti dei sudditi; e imaginiamo ancora quante più vive ambizioni si appuntassero verso essa e come il silenzio sembrasse a chi dalla piazza berniniana volgesse allora lo sguardo alle finestre, più pieno di mistero, di pericoli, di attese, di ansietà....

Dopo il tramonto San Pietro sarà bruno nella notte. E intorno al palazzo sacro lo spirito d'Italia si raccoglierà reverente. Veramente, per tutti noi, una parte della grandezza italiana è là dentro: là dentro fu un

tempo. In vero, un lembo di quella fascia onde crebbe la luce del nostro nome pel mondo. Ora altre luci si irradiano e altre lacrime le preparano. Ma non meno a noi, cui ogni passato è sacro, non meno a noi l'oscurità momentanea di quell'ora ove si spense un tramonto grandeggia dinanzi e par quasi che splenda. Verrà il giorno, è il giorno prossimo, è il giorno lontano, in cui, coi nostri occhi che vedono una grandezza nel passato, potranno accordarsi i nostri cuori, che già sentono un'altra gratitudine nel presente e questa presentono ancor più grande nel futuro!

C. Giorgieri-Contri.

## La Duchessa di Genova consegna la bandiera alla « Saint-Bon ».

Ci telegrafano da Spezia, 8, ore 15:

Stamane, alle ore 10, ebbe luogo la consegna della bandiera di combattimento alla regia nave *Saint-Bon*, offerta dalla Duchessa di Genova e dalle consorti degli ammiragli. Intervennero alla cerimonia, oltre alla Duchessa ed a molte signore, il Duca di Genova, gli ammiragli Palumbo, Coltelletti, il generale Mensina, il sindaco conte Della Torre, il sotto-prefetto Oliva, tutti i capi di Corpo e di servizio di terra e di mare, molte signore, tra le quali le contesse De Nobili e Della Torre.

Una compagnia d'onore, schierata a poppa, al comando del tenente di vascello Nicastro, presenta le armi.

La cerimonia cominciò colla benedizione della bandiera, impartita da Padre Semeria, che pronunziò, alla benedizione, un lungo ed elevatissimo discorso.

Quindi prese la parola Gagliardi, comandante della *Saint-Bon*, che disse, rivolgendosi alla Duchessa di Genova ed alle signore: « Ricevendo dalle vostre mani auguste e gentili questo sacro simbolo della patria, e rendendovi grazie, ascrivo ad una maggiore fortuna di essere in questa solenne circostanza comandante della forte nave che porta il nome di Saint-Bon. Questo nome glorioso è legato all'eroismo leggendario del comandante della *Formidabile*, che sotto i forti di San Giorgio, battendosi a tiro corto in una lotta oltremodo micidiale, e, rimasto per prodigio illeso, eretto fieramente in una luce sfolgorante, additò da quel palco di comando la via dell'onore e della gloria ai futuri condottieri delle navi da guerra della marina italiana. E da quella luce illuminato, fa solenne promessa che, se giungesse l'ora del cimento pel bene inseparabile del Re e della patria, saprà, coi suoi marinai, nell'esempio di lui, tenere alta la gloriosa bandiera, portando in cuore il motto [illegible] sulla terra: *Exemplum ejus docet*. Chiuse col grido di: *Viva il Re!*

La Duchessa rispose: « A lei, comandante, rimetto la bandiera che, insieme alle mie colleghe, offro alla regia nave *Saint-Bon*, il cui nome ricorda uno dei più illustri ammiragli della nostra marina; voglia Iddio che questo vessillo sia come la buona stella che lo accompagni in ogni sua vicenda. »

Quindi la bandiera venne piegata dalla Duchessa e consegnata ai quattro più giovani guardiamarina, che la issarono all'albero maestro.

Le artiglierie fecero le salve di 21 colpo.

Agli invitati venne offerto un sontuoso *buffet*. Alle signore vennero offerti eleganti mazzi di fiori.

Prima di lasciare la nave il comandante consegnò alla Duchessa di Genova una medaglia d'oro come ricordo della cerimonia.

## Monsignor Volpini colpito da gravissimo malore.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 22,5:

Stasera le anticamere vaticane furono contristate da un ben triste avvenimento, che portò un'altra dolorosissima nota di mestizia in quell'ambiente già costernato.

Monsignor Volpini, eletto recentemente, come vi telegrafai, segretario della Congregazione Concistoriale, mentre si era recato in anticamera per aver notizie del Papa, a cui è affezionatissimo, è stato colpito da paralisi e cadde al suolo quasi esanime.

Egli stava parlando col dott. Angelini, direttore dell'*Osservatore Romano*, e col marchese Crispolti, i quali lo sorressero prontamente, aiutati da alcuni prelati e funzionari, e lo trasportarono in una camera dell'appartamento di Rampolla. Il suo stato è grave; si sorregge appena, ma non può parlare. Pare paralizzata la parte destra. Data la gravità del suo stato, già gli diedero l'olio santo.

L'impressione in Vaticano è indicibile; però al Papa si terrà celato il fatto. Il Volpini aveva giorni sono perduta una persona di sua famiglia.

Egli è uno dei monsignori più colti ed intelligenti della Curia. Secondo il cerimoniale, spetta al segretario del Collegio cardinalizio e del Conclave, che è la carica del Volpini, di imporre al nuovo Papa, avvenuta l'esaltazione, il zucchetto bianco, ed è tradizionale che il nuovo eletto si tolga il zucchetto rosso e ne copra la testa del segretario, elevandolo così *ipso facto* alla porpora. Al Volpini si presentava dunque la prospettiva del posto cardinalizio.

Inoltre, come si sa, il Volpini, come segretario del Concistoro, doveva assumere la direzione della Segreteria di Stato insieme al sostituto, che ora è il cardinale Della Volpe.

## Bollettino Giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Corti di Cassazione e d'Appello. — Venne aumentato lo stipendio, per compiuto sessennio, a Franchini, applicato alla Procura generale della Corte di Cassazione di Torino; a Cerutti, sostituto segretario presso la Procura della Corte d'Appello di Torino.

Preture. — Bonacci, pretore al mandamento di Gattinara, è trasferito al terzo mandamento di Torino — Butera, pretore al settimo mandamento di Torino, è trasferito al quarto mandamento di Torino — Rina, pretore al mandamento di Cuneo, è trasferito al settimo mandamento di Torino — Pola, pretore al mandamento di San Giorgio Canavese, è trasferito alla Pretura urbana di Torino — Broglia, pretore al mandamento di Castellamonte, è trasferito a San Giorgio Canavese — Zanotti, pretore al mandamento di Garessio, è trasferito ad Aosta — Oddino, pretore al mandamento di Frabosa Soprana, è trasferito al mandamento di Ciorgnè — Crova, uditore presso la R. Procura del Tribunale penale di Torino, è destinato alle funzioni di vice-pretore alla Pretura urbana di Torino — Bella, uditore presso la Procura generale della Corte d'Appello di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore al terzo mandamento di Torino.

Cancellerie. — Venne aumentato lo stipendio, per compiuto sessennio, a Ciocca, vice-cancelliere a Biella, ed a Ronco, vice-cancelliere a Sant'Angelo di Brolo — Vennero promossi di categoria: Borgarino e Gianotti, vice-cancellieri al Tribunale di Mondovì; Ronco, cancelliere a Montechiaro d'Asti — Scarsi, alunno della Pretura di Occimiano, è trasferito al Tribunale di Asti — Calvo, avente i requisiti di legge, è nominato cancelliere alla Pretura di Oulx — Marchis, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Sondrio, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Marengo e temporaneamente applicato alla Cancelleria del Tribunale civile e penale di Acqui — Cordara, vice-cancelliere al Tribunale di Biella, è tramutato ad Asti.

## La tragedia dell'amore e della gelosia.

### Uccide la fidanzata e si suicida.

Ci telegrafano da Firenze, 8, ore 20:

La guardia comunale Antonio Casagrande, di anni 27, fin da quando serviva nel Corpo delle guardie di finanza amoreggiava con una certa Teodolinda Zaccoui, allora diciassettenne. Terminato la ferma e ottenuto il nuovo impiego di guardia comunale, si fidanzò ufficialmente colla ragazza che egli adorava. L'amore era troppo spesso turbato dalle sfuriate di gelosia del Casagrande. Pare che le scene fossero gravi, tanto che il padre della Teodolinda tempo fa voleva assolutamente mandar a monte il fissato matrimonio. Disperato, il Casagrande chiese grazia alla fidanzata e al padre di lei, e promise per l'avvenire di essere buono e, possibilmente, meno geloso. Il padre della ragazza, per quanto non persuaso di un ravvedimento, acconsentì a prorogare ancora la definitiva rottura del fidanzamento.

I propositi del Casagrande ebbero una breve durata. Stamane alle 11 si recava a casa della fidanzata e, in una violenta e, si dice, ingiustificata scena di gelosia, sparava tre colpi di rivoltella contro la Teodolinda, ferendola mortalmente; quindi rivolgeva l'arma contro di sè e sparava gli altri colpi, uccidendosi.

Alla tragedia, svoltasi con fulminea rapidità, assisteva la madre della povera Teodolinda. La misera donna sembra impazzita dal dolore.

## Come Parigi si appresta a ricevere il Re d'Italia.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 16:

Fra pochi giorni Parigi incomincerà a rivestirsi di ornamenti festosi per accogliere S. M. il Re d'Italia. Fasci di bandiere sventoleranno alle finestre e decoreranno le vie, lungo le quali lo accompagneranno alla sera luminarie girandole.

Oltre alle decorazioni che saranno fatte a cura dell'Autorità municipale, l'iniziativa dei privati concorrerà ad abbellire festosamente le vie della città. I negozianti dell'Avenue de l'Opéra, per la quale il Re dovrà passare recandosi alla serata di gala, hanno deliberato di decorare la loro via come fecero quelli della Rue de la Paix per il passaggio del Re d'Inghilterra. Il Comitato costituitosi all'uopo sotto la presidenza del signor Linaux, che fu il promotore dell'idea, ha già raccolto 20,000 franchi, e le sottoscrizioni, che continuano ad affluire, raggiungeranno ben presto la somma di 40,000 franchi, preventivata per la relativa spesa.

Tutta intera l'Avenue sarà brillantemente illuminata da migliaia di lampadine elettriche, le cui luci multicolori saranno disposte ad archi lungo i marciapiedi, mentre alle due estremità due grandiosi portici saranno resi scintillanti di luce; ma la parte più bella e caratteristica della decorazione sarà senza dubbio la doppia linea di piante d'arancio che saranno fatte venire dal sud. Ve ne saranno quattro o cinquecento, disposte lungo l'Avenue, le quali formeranno una magnifica decorazione, soprattutto la sera, quando saranno accesi gli archi elettrici. In piazza del Théâtre Français si vedranno accese fontane luminose.

Durante la rivista che avrà luogo il 18 corrente in onore del Re d'Italia saranno presentate a S. M. le Scuole di Saint-Cyr e la Politecnica, la brigata di fanteria coloniale, il 26.o battaglione cacciatori, tre battaglioni di marina, il 10.o battaglione territoriale, tre Divisioni di fanteria, la prima Divisione di cavalleria, la brigata del genio di Versailles e la 3.a e la 13.a brigata di artiglieria. L'unico reparto venuto dalla provincia sarà un battaglione del 3.o zuavi colla bandiera decorata al valore per la parte da esso presa alla battaglia di Palestro.

Il colonnello del reggimento e la bandiera con una guardia d'onore verranno da Costantina.

La Guardia Repubblicana e la Brigata del generale Chemoin, venuta da Saint-Denis, assumeranno il servizio d'ordine.

Il Re passerà la rivista a cavallo e non in vettura, come era stato detto.

***

Ci telefonano da Roma, 8, ore 22,30:

Il *Messaggero* dice che si accredita la voce che il viaggio del Re a Parigi sia rimandato ad agosto.

## I socialisti rivoluzionari francesi contro la visita del Re d'Italia.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 8,50:

Il Comitato federale del partito socialista francese ha mandato, per l'approvazione, un manifesto alla Direzione del partito socialista italiano, compilato dall'anarchico Amilcare Cipriani, col quale si invitano i proletari francesi a non partecipare ai ricevimenti che la Repubblica prepara al Re d'Italia.

L'on. Varazzani, segretario politico del partito socialista italiano, ha risposto con una lunga lettera, dicendo che non può, per la ristrettezza del tempo, convocare la Direzione del partito. Egli dice che il pensiero dei socialisti italiani, riguardo alla visita del Re d'Italia a Loubet, non è conforme alle idee espresse dal Comitato federale del partito socialista francese.

## La malattia della principessa Matilde Bonaparte

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 22:

Le notizie che si hanno intorno alla salute della principessa Matilde sono oggi contraddittorie.

Il castello in cui essa si trova a Saint-Gratien fu costrutto dal maresciallo di Catinat, che vi trascorse gli ultimi anni della sua vita.

Il castello è situato poco lungi dal lago di Enghien, ad una mezz'ora di ferrovia da Parigi, ed è circondato da un immenso parco.

A proposito della venuta della principessa Clotilde da Moncalieri, si fa notare che è questa la prima volta che essa viene a Parigi dal 1870.

Il principe Luigi Napoleone, avvertito per dispaccio, lasciò subito Tiflis per venire a Parigi.

Quanto a Vittorio Napoleone, non può venire a motivo della legge che esilia i capi delle famiglie che regnarono in Francia.

L'imperatrice Eugenia fa crociera nell'Adriatico sul suo *yacht*, accompagnata dal conte Primoli. Siccome dovrà passare da Venezia, furono colà diretti i dispacci per avvertirla dello stato della Principessa. Il conte Giuseppe Primoli è atteso quanto prima a Parigi.

## Lo sciopero di Portomaggiore composto

Ci telegrafano da Ferrara, 8, ore 18,40:

La riunione dei delegati dei contadini e dei proprietari alla Prefettura è durata fino alle tre dopo la mezzanotte: fu ripresa stamane alle 10, e finalmente potè ottenersi l'accordo. Questo ebbe come base l'accettazione, da parte dei contadini, del patto colonico che ha posto in vigore il Grulinelli, presidente della Federazione dei proprietari, e che ora perciò diverrebbe il patto tipo per tutti sino al settembre 1904; poi una Commissione di sei membri, presieduta dal presidente della Corte d'Appello di Bologna, stabilirà un altro patto che dovrà durare un sessennio.

Come conseguenza dell'accordo i proprietari ritirarono gli escomi mantenendo fermi solo quelli per cui già provvidero alla sostituzione o che ascendono a 110, pei quali si cercherà di ritrovare un qualche possibile collocamento. Inoltre convennero per la mietitura un compenso del 10 e mezzo per cento nelle terre di campagna e dell'11 e mezzo nella plaga di valle. L'orario va regolato dalle consuetudini. Naturalmente per quest'accordo intervenuto i boari non abbandoneranno più le stalle com'era stato minacciato.

I preliminari dell'accordo furono formati per i possidenti dal deputato Sani, Chierici e avvocato Baldassari; per i contadini dal deputato Bertesi, Storchi e Bottazzi.

La conclusione del dissidio, alla quale infine l'opera conciliante dell'on. Sani, fu accolta con soddisfazione generale.

***

Ci telefonano da Roma, 8, ore 15:

La *Capitale* dice che stamane è finito lo sciopero agrario a Portomaggiore, con equi patti da ambe le parti. « Al risultato felice — continua il giornale — ha contribuito l'attitudine energica e conveniente del Governo. Zanardelli e Ronchetti spiegarono una lodevole attività. »

## L'on. Catanzaro non rieletto consigliere comunale si dimette da deputato.

Ci telegrafano da Livorno, 8, ore 12,30:

Il deputato del secondo Collegio, il socialista Carlo Catanzaro, ex-assessore comunale, essendo risultato penultimo della lista soccombente nelle ultime elezioni amministrative, ha mandato alla Federazione socialista livornese le sue dimissioni da deputato.

Il nuovo Consiglio si compone di 48 monarchici, 9 radicali, 3 repubblicani. Non è riuscito nessun socialista.

## La costituzione dell'uccisore del consigliere Giani di Figline.

Ci telegrafano da Firenze, 8, ore 19,50:

Stamane si presentava alla Questura, cercando del delegato Mancinelli, che fu già in servizio a Figline, un giovine mal vestito che mostrava di aver percorso una lunga strada a piedi. Il delegato Mancinelli essendo assente, lo attese. Quando il funzionario giunse, si presentò a lui dicendo di essere Luigi Capanni, diciannovenne, indiziato quale autore dell'omicidio del consigliere comunale Giani, di Figline. Si affermò dapprima innocente, poi convenne di essere l'autore dell'omicidio, negando però la premeditazione e affermando di aver ucciso il Giani perchè questi — che era stato testimone in un processo contro lui per accusa di incitamento all'odio fra le classi — lo schernira.

Il Capanni fu inviato al carcere delle Murate.

## L'ultima giornata della visita di Loubet

### Il banchetto all'Ambasciata e la rappresentazione dell'altra sera.

### La grande rivista di Aldershot.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 6:

Ieri sera ebbe luogo il banchetto all'Ambasciata francese. Intorno all'Ambasciata francese, risplendente di grande luce, la folla si trovava compatta, grandemente eccitata. All'arrivo del presidente all'Ambasciata echeggiò fra grandi applausi la Marsigliese. Poco dopo giunse il Re, ricevuto dal presidente, dall'ambasciatore e dal seguito di Loubet. Il pranzo cominciò alle 19,30.

La sala era magnifica. Sulla tavola da un punto all'altro correva una ghirlanda di rose splendide. Il Re, di ottimo umore, parlava spesso con Loubet. Non si fece alcun brindisi, non di meno Loubet levò il suo bicchiere al Re, alla Regina, ai Principi di Galles, ai Duchi di Connaught. Le conversazioni furono animatissime in tutti i punti della tavola. Si notò molto che Chamberlain e Delcassé non cessarono di conversare. Il Re si alzò per il primo per recarsi all'Opéra. Poscia Loubet col seguito uscirono dall'Ambasciata in vetture di gala.

La rappresentazione di gala al Covent Garden ebbe un considerevole successo. Il teatro, che presentava un colpo d'occhio magnifico, era molto bene decorato. I palchi erano ornati con rose e verzura. Il palco reale era in seta gialla, ornato di rose, di malvee e di orchidee. Dinanzi brillavano due scudi con le armi di Inghilterra e di Francia.

All'infuori dei personaggi ufficiali, il resto del pubblico era a pagamento. I posti avevano raggiunto un prezzo considerevole. Tutti i posti erano occupati quando alle ore 21 il Re, la Regina e Loubet entrarono nel palco reale. Gli spettatori si alzarono e l'orchestra eseguì il *God save the King* e la Marsigliese.

Il Re ed il Presidente occupavano il centro del palco. Il Presidente aveva a sua sinistra la Regina e il Principe di Galles. Il Re aveva a sua destra la Principessa di Galles e il Duca di Connaught. Gli altri membri della famiglia reale stavano pure nel palco. I ministri e gli alti funzionari in un altro.

Ogni spettatore aveva ricevuto un programma stampato su seta, coi ritratti del Re e della Regina.

Alle ore 10 si alzò la tela. Si eseguì il primo atto del *Rigoletto* con la Melba, la Bonceroni e i signori Bonci e Renaud. Poscia il secondo atto della *Carmen* ed il secondo di *Romeo e Giulietta*. La signora Calvé faceva la parte di Carmen. Tutti furono applauditissimi. La rappresentazione è terminata verso la mezzanotte con gli inni delle due nazioni, ascoltati in piedi.

Gli spettatori acclamarono poi il Re e Loubet all'uscita, vivissimamente.

## La gita del presidente Loubet a Windsor.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 13:

Stamane Loubet si è recato al castello di Windsor. All'uscita dal palazzo, alle 9,30, fu assai applaudito, e anche lungo il percorso, fino alla stazione di Paddington, la folla lo acclamò. Alla stazione di Windsor lo attendevano sul *quais*, per dargli il benvenuto, il Lord Mayor e i membri del Municipio nel loro caratteristico costume. Poi Loubet salì in vettura e si recò al castello, ove fu ricevuto all'entrata dal duca D'Argil e da lord Esher. Dopo di avere pranzato al castello il presidente si è recato in vettura a deporre una corona sulla tomba della regina Vittoria.

## La rivista di Aldershot.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 18:

Dopo l'omaggio alla tomba della Regina a Frogmore, Loubet ritornò a Londra, ove giunse circa alle ore 12.

Dopo un breve riposo al palazzo di Saint-James, il Presidente ritorna alla stazione, sempre applaudito dalla folla, per recarsi ad Aldershot, ove ha luogo la grande rivista in suo onore.

Aldershot è distante circa 50 chilometri da Londra, e il campo dove ha luogo la rivista ha una superficie di 22 chilometri.

L'aspetto che presentava oggi il vastissimo campo era splendido: specialmente le uniformi rosse delle truppe della guardia e il pittoresco costume degli *highlanders* suscitano vivamente la curiosità degli stranieri, i quali hanno un motivo di meraviglia nella giovinezza dei soldati.

Alle 15,45, quando tuona il cannone che annuncia il trono reale, sono già raccolti sul campo i 16 mila uomini che, sotto il comando del generale French, prendono parte alla rivista.

Circa alle 16 compare nel campo lo Stato Maggiore del Re; e subito dopo, accolto dagli inni, s'avanza il corteo reale, in cui, oltre a Edoardo e a Loubet, v'è la regina Alessandra.

La rivista comincia alle 16 e un quarto. Il Re, che veste l'uniforme di feld-maresciallo inglese, passa a cavallo dinanzi al fronte delle truppe, alla sua destra ha il Principe di Galles; a sinistra il Duca di Connaught. Qualche metro dietro viene il landau reale, in cui è la Regina con Loubet.

Dopo la rivista comincia la sfilata della cavalleria, che costituisce uno spettacolo imponente. Lord Roberts, i generali French e Hamilton, ed altri ufficiali sono salutati da grandi acclamazioni. Dopo la cavalleria, segue l'artiglieria, quindi vengono le guardie a piedi, che si avanzano con una precisione ed una compostezza mirabili, come un solo uomo, destando molto entusiasmo. E la rivista si termina con una brillante carica della cavalleria.

Dopo la rivista il Re presenta il generale French al Presidente. Poscia il corteo reale, seguito dalla folla degli invitati, si mette in moto verso la stazione.

Il Re e Loubet sono nello stesso landau. La Regina in quello seguente.

Quando il corteo lascia il terreno della rivista, il cannone spara le salve e le Musiche suonano il *God Save the King* e la *Marsigliese*.

Mentre il treno parte per Londra scoppiano entusiastiche ovazioni.

Nella sera Loubet ha pranzato presso il marchese di Lansdowne. Fra i convitati si trovavano il ministro degli esteri Delcassé, l'ambasciatore Cambon, Combarieu, Paul Loubet, gli ufficiali inglesi addetti alla persona di Loubet, gli ambasciatori degli Stati Uniti, di Spagna e d'Italia colle loro signore, quelli di Germania e di Russia, il Duca e la Duchessa di Devonshire, lord Roberts, Rosebery, lord Cranborne, lady Cranborne, Balfour, Chamberlain e la sua signora.

## La lotta fra le razze negra e bianca in America

### I negri si oppongono ai linciaggi.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 8,20:

Un dispaccio da New York annuncia che dieci persone furono uccise e tredici ferite in una rissa che ebbe luogo a Evansville, nello Stato di Indiana, fra i negri e i bianchi. I disordini ebbero origine nel tentativo fatto dai bianchi di linciare un negro detenuto nella prigione della città. Il lato notevole della cosa sta specialmente nel modo risoluto con cui i negri difesero il loro compagno contro gli attacchi dei bianchi. Finora la popolazione negra era rimasta passiva di fronte ai linciaggi; adesso il sentimento di ostilità fra le due razze si va molto accentuando.

## Gli avvocati degli Humbert.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 6,30:

Oltre al nome di Fernando Labori per difendere Teresa e Federico Humbert, si fa pure quello dell'avv. Michele Pelletier. Non è però ancora certo che egli sia stato designato per quest'ufficio.

## Una coetanea del Papa.

Scrivono da Brescia, 6:

A un chilometro circa dalla città, nella piccola frazione di San Francesco da Paola, vive una povera e buona vecchierella, certa Opradi, di 93 anni e 4 mesi, coetanea quindi del pontefice Leone XIII.

Un po' curva, ma ancora arzilla, la Opradi, una donnetta di media statura, con due occhietti ancora vivaci ed espressivi, dal viso magro, solcato da rughe profonde e quasi incartapecorito, attende con sorprendente energia alle domestiche faccende, raro esempio di attività ai suoi numerosi nipoti, che l'apprezzano e la idolatrano. Donna molto spiritosa e faceta, la Opradi, a quanti si congratulano con lei per la tarda età, con un sorrisetto che potrebbe essere malizioso, ma che riesce invece simpaticamente bonario, risponde quasi sempre: « Io e il Papa abbiamo gli stessi anni, e ce ne andremo indubbiamente in Paradiso insieme! »

Ora, strano a dirsi! la salute della buona vecchierella ha subito una scossa improvvisa e forte, e da ieri si ripetono frequenti deliqui.

Ieri sera, avendo sentito che il Papa stava male, la vecchierella scosse il capo e disse: « Non l'ho sempre detto che sarei andata in Paradiso in sua compagnia? »

## Un articolo del « Temps » sulla situazione ministeriale italiana.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 22,30:

Il *Temps* pubblica stasera un curioso articolo intorno alla situazione parlamentare italiana. Dopo avere ricordato che quando Zanardelli lo chiamò a far seco parte del Gabinetto, Giolitti era stato da molti ritenuto come una debolezza pel Governo, il *Temps* conclude dicendo che con un raro esempio di sangue freddo chiaroveggente Giolitti misurò i vantaggi comparativi di un prolungamento della sua esistenza ministeriale e di un breve intermezzo della sua vita privata, e si decise pel secondo di questi partiti. E' sempre una speculazione azzardosa per un uomo politico il sacrificare le realtà del presente alle eventualità di un avvenire incerto.

« Giolitti aveva ben calcolato: diveniva e diventa sempre più evidente che Zanardelli non avrà che un successore e che questo successore sarà il suo ex-collega dimissionario.

« Sonnino, capo della Destra, ha reali qualità, come pure le ha Zanardelli; ma entrambi non possono a meno di inquietare alquanto gli spiriti ponderati. Giolitti appare sempre più nel retroscena e seppe rilegarsi con un colpo di genio, come il ministro della coalizione delle Sinistre e come il continuatore di Zanardelli. E questa prospettiva un po' lontana, data la profondità degli orizzonti, dà al Ministero un supplemento di solidità e di forza.

« Cosa curiosa, lasciando i suoi colleghi l'ex-ministro degli interni li ha fortificati, e rinunziando al potere egli seppe assicurarsi il possesso del medesimo a breve scadenza.

« Nè ciò è cosa priva d'importanza per l'Italia. Nel momento in cui il suo Re si prepara a recarsi a rinsaldare con una visita l'accordo così felicemente ristabilito fra i due paesi vicini, è una circostanza favorevole che presieda agli affari in Roma un Governo il cui spirito di largo liberalismo corrisponda a quello della Repubblica francese; e che in luogo di essere vacillante alla mercè di un accidente, questo Ministero sia fermo e in grado di contemplare l'avvenire con una giusta fiducia. »

## La terribile fine di uno scienziato russo che studiava il modo di abolire la guerra.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 22,45:

Una lettera pervenuta al *Temps* dalla Russia narra un fatto così curioso, che sembra una leggenda o una novella di Edgardo Poë.

Si tratta di uno scienziato russo, Filippow, dottore in filosofia, direttore di una rivista scientifica, il quale, giorni sono fu trovato morto nel proprio laboratorio. Si credette dapprima che egli fosse dovuto soccombere ad un aneurisma, ma una lettera che lo scienziato inviò ad un giornale di Mosca la vigilia stessa della sua morte, farebbe supporre che Filippow sia stato vittima di un tossico che egli impiegava per esperienze alla ricerca di un'invenzione che rende la guerra impraticabile.

Ecco questa lettera curiosa: « Ancora giovanissimo lessi nella storia della civiltà del Buckle, che l'invenzione della polvere rese le guerre meno micidiali. Da quel momento fui preoccupato sempre dell'idea che si potrebbe scoprire qualche cosa da rendere la guerra impossibile. Ho fatto ora una scoperta, la cui applicazione, secondo me, raggiungerebbe tale scopo. Inventai il mezzo di trasmettere coll'elettricità, ad una distanza considerevole, le onde dell'esplosione. Secondo il mio metodo si potrebbe operare tale trasmissione a parecchie migliaia di chilometri; cosicchè un'esplosione, preparata a Pietroburgo potrebbe avere il suo effetto a Costantinopoli. Aggiungerò che il mezzo è di una semplicità e di un buon mercato sorprendente. Siccome con questa tattica la guerra sarebbe una follia, i popoli si vedrebbero costretti a rinunziarvi completamente.

« Pubblicherò i particolari della mia invenzione in quest'autunno, in una memoria all'Accademia delle Scienze di Pietroburgo. Ma sono costretto ad essere prudente e quindi cautissimo nelle mie esperienze, giacchè debbo manipolare sostanze assai pericolose: le une eminentemente esplosive e le altre oltremodo tossiche. »

Sulla tavola di lavoro del Filippow si trovarono note che indicano che egli stava manipolando acido prussico, ed è probabile che egli sia morto in seguito alle esperienze che egli faceva con questo terribile veleno.

Lo scienziato russo ha egli portato seco nella tomba il segreto della sua scoperta, ovvero la memoria che egli ha annunciato è già così avanti da potere svelarci il modo di raggiungere la pacificazione universale?

Nessuno ancora può dirlo.

# SPORT

### AEREONAUTICA.

### Il pallone « Santos-Dumont VII ».

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 19,10:

Il pallone dirigibile *Santos-Dumont VII* è completamente terminato. Eccovi la descrizione: Involucro doppio - forma d'elissi terminante a due coni, volume 1250 metri cubi, lunghezza m. 50, superficie totale 820 metri cubi, peso 200 Kg., più due palloncini: Kg. 280 in totale. I due palloncini misurano uno 80 metri cubi, l'altro 60. Il motore a petrolio pesa chilogrammi 160; ha quattro cilindri; al minuto compie 600 giri.

### CICLISMO.

### Il giro di Francia.

### La partenza da Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 8, ore 23:

Alle ore 22,30 precise sono partiti i concorrenti rimasti in gara per la terza tappa del Giro di Francia: Marsiglia-Tolosa, Km. 423.

Fra i partenti vi era l'italiano Muller Rodolfo.

### Lo sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 20,40:

Martedì, 14 luglio, al Parco dei Principi avremo l'incontro Meyers-Major Taylor.

— L'*yacht* americano *Reliance*, concorrente alla Coppa d'America, ha riconfermato la sua superiorità sopra i due concorrenti dalle gare precedenti: *Constitution* e *Columbia*.

### Un gran tiro al piccione al Lido.

Ci telegrafano da Venezia, 8, ore 19:

Eccovi i risultati del Gran Tiro.

Gara uno cacciatori: 1.o premio Bellani, di Milano; 2.o e 3.o premio divisi fra i sigg. Petrucini, di Udine, e Fiorio; Pio, di Bologna; 4.o Amadori, di Bologna.

Gara uno tiro: 1.o, 2.o e 3.o premio furono divisi fra i sigg. Berselli, di Bologna, Marcancini, di Menuzzo, e Rasoli, di Lugo; 4.o Bellani, di Milano; 5.o Villani, di Bologna.

# REATI E PENE

## Una causa civile contro l'on. Poli per la restituzione delle mediazioni.

(*Tribunale Civile di Torino — Sezione 1.a*). 8 luglio.

### Il rinvio.

L'Assemblea generale degli azionisti del Banco Sconto in data 26 marzo 1903 affidava all'Amministrazione del Banco, in concorso ed in concerto coi sindaci, di far valere le ragioni dell'Istituto contro l'on. Poli per la sua partecipazione nel disgraziato affare della Franco-Italiana; ed il 10 giugno il Consiglio d'amministrazione ed i sindaci deliberavano d'iniziare regolare giudizio civile.

Il giorno dopo l'avv. Augusto Tanda spiccava, a mezzo d'usciere, la citazione contro l'onorevole Poli, ad istanza del Banco Sconto in persona dei suoi condirettori, signori Gutkowski Ottone e Paolo Spoker, nonchè dei signori commendatore Teofilo Giusto, cav. Ernesto Fusola e prof. Giuseppe Broglia, sindaci del Banco stesso.

Nella citazione si espongono i fatti che originarono la causa presente; e così si descrive la parte notevole e determinante che l'avvocato on. Poli prese nella deplorata combinazione del Banco Sconto colla Franco-Italiana, prima come ispiratore ed intermediario, poi come consulente del Banco.

Si fa notare come l'on. Giovanni Poli, più che l'interesse del Banco, che s'era assunto di tutelare, propose invece quello contraddittorio proprio e di un gruppo francese senza base di consistenza. Si rileva ancora che le pingui provvisioni percepite dalle persone, che direttamente trattavano l'affare, e così anche dall'onorevole Poli, assorbirono le attività liquide che il sorgente Istituto aveva, e lo posero, allo stesso momento della sua nascita, in condizione di fittizia esistenza.

Inoltre — sempre la citazione — l'on. Poli stipulò e percepì indebitamente dal Banco la provvigione di L. 350 mila, che dovrebbe essere restituita, tant'è vero che il cav. Cesare Corinaldi ha già restituito la metà di tal somma. D'altronde, si osserva che l'opera dell'on. Poli non fu giovevole al Banco, anzi, tutt'altro, anche nei consigli e nelle assistenze alle condotte operazioni di riporto e di sindacato che già vennero in parte colpite da pronuncia penale.

La citazione conclude che non può dubitarsi della responsabilità incorsa dall'on. Poli di fronte al Banco, sia per suo fatto e colpa, sia per l'obbligazione convenzionalmente assunta nel senso che il Banco Sconto avesse effettivamente a conseguire azioni completamente liberate della Società Franco-Italiana, quale era stata da lui medesimo presentata e proposta e dal Banco contemplata e voluta. Quindi il Banco [illegible], previo interpello, ed occorrendo prova dei fatti, chiedeva la condanna dell'onorevole Poli ai danni tutti patiti e patiendi dal Banco per i fatti di cui sovra cogli interessi del 6 0/0 dalla data della domanda giudiziale; ed infrattanto alla restituzione della somma di L. 125,000 cogli interessi del 6 0/0 dal 4 febbraio 1902, anche in pendenza della liquidazione dei maggiori danni.

Stamane, però (la citazione invitava l'onorevole Poli all'udienza d'oggi 8 luglio), il convenuto on. Poli non comparve, ed allora l'avvocato Tanda, patrono del Banco Sconto, domandò al presidente del Tribunale, avv. cav. Gonella, il rinvio della causa per poter rinnovare la citazione, giacchè non essendosi questa potuta fare a mani proprie del convenuto, non si poteva dichiarare la legittima contumacia dell'on. Poli.

Il presidente fissò la nuova udienza pel 14 agosto venturo.

Cini.

## Il rag. Ghignone alla Corte d'Appello di Genova.

### La pena ridotta a 2 anni e 7 mesi.

Ci telefonano da Genova, 8, ore 19,30:

Oggi comparve alla Corte d'Appello, davanti alla quale era stato rinviato dalla Corte di Cassazione, il famoso ragioniere Eugenio Ghignone, che era stato condannato dal Tribunale di Torino, per appropriazioni indebite, calunnie e malversazioni, a 6 anni e 4 mesi di reclusione.

La Corte d'Appello torinese aveva portato la condanna a 13 anni e 2 mesi di reclusione.

La nostra Corte d'Appello si mostrò più mite e condannò il Ghignone a 2 anni e 7 mesi di reclusione.

Patrocinavano il Ghignone gli avvocati onorevole Palberti, Castelli e Gargiuli.

Alla P. G. sedeva l'avv. Novara.

# La vita che si vive

Auff! che caldo!....

E' il *leit-motiv* di tutti i discorsi, lo spunto di tutte le conversazioni, il ritornello di tutte le chiacchiere, come se il tema fosse nuovo e il caldo fosse una sostanza chimica inventata l'altro ieri in un gabinetto scientifico.

E quante variazioni sul tema! Ieri ne ho raccolta una dalle labbra di due operai muratori.

— Senti che caldo, eh?

— Eh! sì, oggi molto forte.

— Non se ne può più!

— Che cosa diresti poi se sentissi il caldo che fa all'Equatore?

— L'Equatore? E' un paese lontano?

— Ma no, è una linea che hanno fatto in mezzo al mondo per dividerlo a metà.

— Come, il mondo è diviso in due metà?

— Toh! non lo sai che ci sono due mondi?

— Io, no.

— Ma non hai dunque mai sentito chiamare Garibaldi l'eroe dei due mondi?

— Questo sì.

— Ebbene dunque vedi che il mondo è diviso in due parti, e per dividerlo in due parti hanno fatto la linea dell'Equatore. Al di qua della linea c'è il mondo vecchio, al di là c'è il mondo nuovo.

— Adesso ho capito. E tu l'hai veduta questa linea?

— Non si può mica vederla: è nascosta sotto il mare.

— E allora come si fa a sapere quando si passa la linea?

— Ci sono i marinai che lo gridano: « Siamo all'Equatore! Siamo all'Equatore! » E allora tutti i viaggiatori che si trovano sul bastimento salgono sul ponte a guardare.

— Ma se non si vede.....

— Appunto perchè non si vede, si guarda: se la si vedesse sarebbe inutile guardare.

***

Il giornale francese l'*Avenir de l'Ariège* assicura essere assolutamente autentico il seguente manifesto fatto affiggere dal sindaco di una borgata dell'Herault:

« Art. 1. — Quante volte gli abitanti ed i cani senza museruola si incontreranno saranno uccisi.

« Art. 2. — Tutti senza eccezione sono tenuti a sterminare i cani all'infuori del sindaco.

« Art. 3. — Tutti gli abitanti, meno gli infermi, si dovranno trovare sul piazzale per ripulire il pozzo nero, in presenza del sindaco, che dovrà essere tutto rigorosamente rinchiuso, e della guardia campestre che ha il fondo ostruito. »

***

Amilcare Solferini, pseudonimo ben noto e simpatico a tutti i cultori della nostra letteratura dialettale, della cui genialità poetica anche i miei lettori hanno già avuto parecchi saggi, ha testè riunito in volume, sotto il titolo di *Sònet e Rime*, una raccolta di poesie dialettali, alcune già note, altre ancora inedite.

In questo volume l'anima del poeta si rivela più maturamente in tutti i suoi varii atteggiamenti, ed ogni nota umana trova in esso accenti di malinconia, di gioia, di pietà, d'ira e di indulgenza.

Ecco, a titolo di saggio, due sonetti, che tolgo dalla collana: *La fômna*.

### Për l'ovriè.

I trovo sempre pcit, e l'ôra fissa,
për quand ch'i vnìa a cà da travajè,
na masnà, 'n pe' 'd pianëta da mangè
ch'a lava le camise, am rsa, m'ambrassa.
E va dal principal, s'a fasso schissa,
e l'indoman dle neuit passà a ciampè,
e dije ch'i l'ai piait 'na storta a 'n pe,
ch'a vorta ch'i m [illegible]
e va dal parent, da l'artisan,
e piantè 'l [illegible]
e [illegible]
D'[illegible]
[illegible]
[illegible]

### Për le speculatër.

Për cosa ch'i l'ai piait 'na fômna bela?
[illegible]
I l'ai [illegible]
ch'a s'è [illegible]
'd fieui [illegible]
ch'a [illegible] sempre li..... për [illegible]
Mi [illegible] la mia pipa..... e [illegible]
[illegible]
M'a fômna — [illegible] — a [illegible]
[illegible]
ch'a paga i tulipan ch'a fan la ronda.
La seira, [illegible]
la pipa sôt-brassëtta, [illegible]
e [illegible]

***

La penultima.

Bébé, ritornando a casa, narra alla madre che ha veduto un orso.

— Come adesso imparano presto i ragazzi — dice madama al marito. — Io ho veduto per la prima volta un orso il giorno in cui ti ho conosciuto.

***

L'ultima.

Un ubbriaco si sveglia sul selciato nel momento in cui suonano le quattro di notte.

— Già le quattro, e ancora nessuna guardia mi ha raccolto! Che servizio trascurato c'è a Torino.

Io per tutti.

## L'elezione della Giunta

### AL CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

### Seduta dell'8 luglio.

Sono presenti i consiglieri: Abrate, Albertini, Allasia, Badano, Badini-Confalonieri, Balbo Bertone di Sambuy, Balsamo-Crivelli, Bessi, Boncompagni di Ruffia, Brayda, Bruno, Cagno, Calandra, Cappo, Castellano, Cattaneo, Cavaglià, Caviglia, Ceppi, Ceriana, Ceretti, Chiapperi, Compans di Brichanteau, Daghetto, Danco, Del Bondio, Denu, Depanis, Diatto, Dotta, Fenoglio, Fiorio, Foa, Fontana, Frescot, Frola, Garino, Gioberti, Lucerna di Rorà, Mattirolo, Mosca, Musso, Musso Nelvi, Palestrino, Pia Rettondi, Rignon, Rinaudo, Roggero, Rossi Angelo, Rossi Teofilo, Taccone, Thaon di Revel, Usseglio, Vandoni, Vignolo-Lutati, Villa.

Scusarono l'assenza i consiglieri: Nasi, Roggieri, Sambuceo, Dumontel, Vicarj, Di Cervignasco.

L'ASSESSORE ANZIANO, aprendo alle 15,45 la seduta, dice: « Siccome il sindaco, senatore Frola, non prenderà possesso della sua carica che dopo l'elezione della Giunta, così ho ancora per oggi l'onore di presiedere io il Consiglio.

« L'ordine del giorno reca: Elezione della Giunta. (Si distribuiscono le schede).

« Avverto che per gli assessori effettivi occorre si scrivano sulle schede dieci nomi.

« Prego i consiglieri Ostanelli, Foa, Del Bondio, Ceretti, Rossi e Fiorio a fungere da scrutatori. »

La votazione dà il seguente risultato: votanti 55; maggioranza necessaria per la proclamazione 27:

*Albertini* 50.
*Cattaneo* 39.
*Palestrino* 38.
*Di Revel* 37.
*Taccone* 37.
*Frescot* 36.
*Usseglio* 35.
*Cappo* 35.
*Bruno* 34.
*Rinaudo* 33.

Schede bianche 10.

Sono proclamati tutti 10 assessori effettivi.

La votazione per l'elezione di quattro assessori supplenti dà il seguente risultato: votanti 55; maggioranza necessaria 28:

*Abrate* 39.
*Brayda* 39.
*Diatto* 37.
*Ceriana* 36.

Schede bianche 14. Sono eletti tutti e quattro assessori supplenti.

I nuovi eletti a far parte della Giunta, sono: Bruno, Abrate, Ceriana, Rinaudo, Frescot.

Degli antichi assessori non furono rieletti: Depanis, Di Cervignasco, Vicarj e Musso.

## L'insediamento del sindaco.

Letto ed approvato il processo verbale della seduta, l'assessore anziano cede il posto al nuovo sindaco, il quale, salendo al seggio sindacale, è accolto dagli unanimi applausi della maggioranza.

Il sindaco FROLA pronuncia quindi le seguenti parole:

« Onorevoli colleghi,

« Permettetemi che la mia prima parola sia diretta a voi per ringraziarvi della somma bontà colla quale avete voluto ricordare il mio nome; questo è il mio primo dovere, perchè niuno v'ha che non possa sentire l'importanza alta dell'ufficio di primo magistrato di questa nobile città antesignana della nostra vita politica, esempio d'ogni vivere ordinato e civile.

« Adempiuto a questo impulso sorge in me altro dovere, ed è dichiararvi che sarà mia cura di dedicare ogni mio atto per corrispondere alla fiducia vostra, per concorrere con voi alla risoluzione delle questioni, non solo d'ordine normale in ogni Comune, ma a quelle che più specialmente ora travagliano le grandi città moderne.

« Non nuovo alla vita pubblica, non nuovo a quanto è della vita interna di questa città in cui nacqui e trascorsi la maggior parte degli anni miei, con quella giusta intuitiva che per non devo disgiungersi dall'azione amministrativa e con quella fermezza che sorge dalla tutela dei legittimi interessi, senza preconcetti nè vincoli, serenamente nel doveroso dovere, la mia opera sarà rivolta tutta al vantaggio di questa città, traendo dalle vostre deliberazioni, dai vostri consigli, dalla vostra saggezza, dalla vostra esperienza, dai saggi ammaestramenti della pubblica opinione, quell'aiuto che mi occorre pel miglior adempimento del mandato affidatomi.

« A tale intento invoco il concorso di tutti voi, perchè mentre niuno può sottrarsi al dovere che ha ogni cittadino di concorrere colle proprie forze nelle funzioni sociali, com'è risaputo, solo dalla solidarietà di tutti gli ordini di cittadini intenti al progresso della patria può sorgere il bene di questa.

« Fra breve vi saranno sottoposti gli argomenti più importanti che urge risolvere, sovra questi comprenderete come io non debba per ora intrattenervi, solamente mi preme assicurarvi che saranno tosto giudicati colla maggiore ponderazione: e così ho fiducia che fra breve potranno esservi presentate le conclusioni della Commissione che voi nominaste nella seduta delli 5 scorso mese sui servizi di polizia e dei pompieri: la quale Commissione, nelle più scrupolose indagini, colle più larghe ricerche, con l'opera assidua e costante di tutti i suoi membri, trovasi ora prossima al termine del suo lavoro, ed ho fondata speranza che questo concorrerà, ove d'uopo, a rafforzare l'organismo di alcuni servizi importanti per la nostra città.

« Egregi consiglieri, vi ho esposto con poche parole il mio primo, schietto, leale pensiero.

« Breve o non, secondo gli eventi, la mia permanenza all'insigne posto a cui la vostra benevolenza, la vostra fiducia mi hanno chiamato, sarò ben lieto se, cessando dall'onorifico ufficio, la mia opera, fortemente da voi appoggiata, sarà stata utile alla cittadinanza torinese, di vantaggio a questa città che, da tutti additata come esempio di patriottismo, deve pur mantenere alto il suo posto nelle nuove vie aperte dal progresso, nelle manifestazioni del pensiero e della produzione nazionale, nel

rinnovamento civile ed economico del nostro paese. » (Applausi).

La seduta è quindi levata.

UOMINI D'ARTE

## LA GLORIA DI VICTOR HUGO

Martedì a Parigi è stato inaugurato con solennità il Museo Victor Hugo, nella casa che il poeta abitò fino al 1849, in fondo alla bella Place des Vosges, rossa e bianca, già Place Royale, che Enrico IV costruì sulle rovine del palazzo des Tournelles, dove era morto in torneo Enrico II. Sotto Luigi XIII era il centro di Parigi, e la notte, sotto i portici, vi si duellava come.... in un romanzo di Ponson du Terrail. Ora è silenziosa e deserta. Martedì, però, vi passò la gloria, cioè quelle cinquecento persone che a Parigi fanno la gloria.

Nei suoi *Foyers éteints*, la signora Ancelot racconta che quando, intorno al 1827 (l'anno della prefazione del *Cromwell*), Victor Hugo leggeva i suoi versi nel salotto di Charles Nodier, bibliotecario all'Arsenal, davanti al cenacolo romantico — Vigny, Emile e Antony Deschamps, De Musset, Beauchêne, Gerard de Nerval, Dumas, i pittori Delacroix, Boulanger, Devoria, lo scultore David d'Angers e il critico Sainte-Beuve, che ancora non si vantava d'aver rubato a Hugo l'amore della moglie, — avveniva sempre una scena solenne e comica. I soliti aggettivi — prodigioso, stupefacente, superbo, ecc. — erano mediocri davanti a quei versi e per quelli ammiratori. Allora, di comune accordo, a lettura finita tutti i romantici tacevano fra lievi sospiri, fissando il solaio; poi uno più autorevole si alzava, afferrava la mano del poeta e diceva: « Cattedrale! » E tutti ripetevano: « Cattedrale! » Poi un altro più modesto seguiva con lo stesso gesto: « Ogive! » E tutti a ripetere: « Ogive! » Finchè venivano gli ammiratori più timidi, e tra il silenzio ricominciavano: « Piramide d'Egitto! » E le voci di tutti esplodevano ripetendo la definizione peregrina....

La stessa scena seguitò nella casa di piazza dei Vosgi, dopo che il primo gennaio 1833 Victor Hugo vi venne ad abitare, per ogni verso dei *Chants du crépuscule*, delle *Voix intérieures*, dei *Rayons et ombres*. La stessa scena avvenne l'altr'anno al Pantheon di Parigi, e a Roma, e a Madrid, e a Berlino, e a Stoccolma, e a Bucarest, pel primo centenario della nascita del poeta. La stessa scena s'è ripetuta nella stessa casa martedì. E, salvo il rispetto di tutti, un brivido di comicità l'ha ravvivata sempre....

Taine, che se ne intendeva abbastanza, in un giorno di buonumore definì così Victor Hugo e la frenetica banalità dei suoi luoghi comuni: « E' una guardia nazionale in delirio! » Appellativo che solo i meno giovani dei lettori e dei commemoratori dell'altro anno e di martedì potranno godere in tutta la sua crudeltà, rammentando i fasti della « disciolta ».

Un poeta può essere universalmente glorioso per due ragioni opposte: o perchè l'universalità non lo capisce affatto, ed è il caso di Dante; o perchè l'universalità riesce a capirlo tutto, ed è il caso di Hugo. I genii giovanetti possono scegliere: coi tempi che corrono è preferibile il secondo metodo. Hugo morì lasciando la sua figlia Adele chiusa dal 1872 in una Casa di salute e ai suoi nipoti George e Jeanne tre milioni. I sette figlioli di Dante ereditarono un po' meno....

Le cerimonie solenni di martedì come quella d'un anno fa, ha avuto però due somme ragioni d'essere: e la prima è che Hugo rappresenta veramente l'importanza mondiale, l'egemonia incontestata della letteratura francese durante il secolo decimonono; e la seconda è che tutti i letterati del Globo, affermando nel grande Hugo la sovranità delle lettere e della poesia su tutte le funzioni sociali, tentano d'esaltare con un bel sorriso se stessi. Così anche quelli che lo ammirano a occhi chiusi lo hanno glorificato a bocca aperta. E quest'è, pare, un segno di beatitudine o d'estasi.

La folla s'appassiona soltanto per coloro che le ripetono quel ch'essa già sa, e per gli ottimisti che la consolano. Hugo ha posseduto queste due qualità popolari quanto da secoli nessun altro scrittore; e ha saputo usarle a tempo opportuno, mutando opinione secondo che la folla mutava. Quando contro l'opinione, anzi contro il sentimento della moltitudine erano i potenti, Hugo apparve e fu anche un perseguitato. Leggete, una dopo l'altra, l'*Ode sur la naissance du duc de Bordeaux*, l'*Ode à la Colonne*, il *Retour de l'Empereur*, l'*Expiation*: realista, napoleonista, luigifilippista, repubblicano e socialista, Hugo è, senza difficoltà, tutte queste cose, una dopo l'altra, e anche due alla volta, sinceramente.

Son âme.... que le Dieu qu'il adore
Mit au centre du monde comme un écho sonore.

Se i suoi ammiratori, invece di ripetere sempre questi due suoi versi, leggessero i suoi volumi *Shakespeare*, *l'Ane*, *le Pape*, *Religions et Religion*, che rovina! La stessa enorme esemplificazione che in altri suoi versi e in altre sue prose dà l'illusione del gigantesco, qui manca: non si sente che il vuoto, l'infinitamente vuoto. Aprite a caso certi suoi libri, là, dove egli corruga la fronte per meditare. Nella prefazione dei *Travailleurs de la mer* dice: « Ho voluto mostrare che il più implacabile degli abissi è il cuore, e che quel che sfugge al mare non sfugge alla donna. » Niente meno! Ed è niente....

Talvolta è sociologo. Leggete la prefazione di quei *Misérables*, nei quali egli lusinga tutti i peggiori istinti della folla. Egli dice che « i tre grandi problemi del secolo sono: la degradazione dell'uomo col proletariato, la decadenza della donna con la fame, l'atrofia del bambino con la notte ». Nessun discorso elettorale è arrivato mai a tanto di niente.

Di certo frasi — e ve ne ho migliaia nei suoi cento volumi — certo la più meravigliosa è quella nei *Travailleurs de la mer*, dov'egli scopre che « la canalizzazione dell'aria, per mezzo del vento, è un fatto incontestabile ». Goethe, quando si dilettava di fisica, non trovò mai nulla di più nuovo e di più acuto....

Una volta Faguet fece l'elenco dei luoghi comuni che formarono i temi preferiti da Hugo, e, naturalmente, dall'infinito suo pubblico. Noi andiamo tutti verso la morte: ecco la *Soirée en mer*. Ci si diverte e la morte giunge: ecco *Noces et festins*. Siamo caritatevoli e saremo ricompensati in cielo: ecco *Pour les pauvres*. La prostituzione non dà la felicità: ecco *Regard jeté dans une mansarde*. L'amore passa presto, ma il suo ricordo è piacevole: ecco la *Tristesse d'Olympio*. L'arte è un accordonio: ecco la *Muse en liberté*. Iddio si mostra nelle meraviglie del mondo: ecco *Tout le passé et tout l'avenir*. La terra è la nutrice dell'uomo: ecco la *Terre, hymne*. Tutti gli uomini sono mortali: ecco *Pleurs dans la nuit*....

Io rivedo i pensieri che folgorarono dalla mente di Leopardi e di Foscolo per trovarli in uno stesso secolo, e interrompo l'elenco.

« *Victor Hugo, Océan* ». Con questo indirizzo una volta alcuni suoi giovani ammiratori gli spedirono il loro entusiasmo. E la lettera giunse a destinazione a Hauteville-House, a Guernesey. Quell'indirizzo parrebbe fu una definizione.

Veramente Hugo ebbe dell'oceano la monotonia elementare e la vastità paurosa. E veramente seppe esser bello soltanto per quel che si riflettè in lui: il cielo, una nube, una barca, una spiaggia. Quando Hugo descrive quel che ha veduto o che, visionario convulso, ha creduto di vedere, è miracoloso. Lì il pensiero e l'originalità del pensiero non hanno nulla a vedere. Si tratta d'una retina perfetta, d'una dovizia verbale inaudita, di una memoria vivace quanto la visione diretta. Descrittore, è uno scrittore sommo. Pensatore è il signor Zero, — la guardia nazionale in delirio. Sotto le montagne di parole, la psicologia resta rudimentale, il pensiero è un ruscelletto fievole e lento che si perde tra le erbe, e i fiori, e le rocce.

Confrontate a tutto le poesie degli *Châtiments* quella puramente descrittiva e narrativa, *Souvenir de la nuit du 4*:

L'enfant avait reçu deux balles dans la tête....

E' un prodigio d'emozione. Accanto ad essa il famoso inno, *Lux*, alla speranza, ridiventa un bel discorso da Comizio. E in un pletorico com'egli era, questi improvvisi ritorni alla semplicità piana e sincera sono doppiamente ammirabili.

Pure, come dicevo, tutti quelli scrittori che ad ogni ricorrenza insistono a far l'apoteosi di lui, sono sinceri. Non sono tutti gli scrittori di Francia; moltissimi tacciono, rispettosi della popolarità, della morte e dell'immane opera cui egli attese per quasi settant'anni (tanto fu precoce); ma anche rispettosi delle proprie convinzioni estetiche. Per gli altri, per i più, Hugo è il segno dell'apice cui può giungere nella venerazione dei concittadini, nell'ammirazione dei contemporanei, nella gloria dei posteri, uno scrittore. Appena Petrarca da noi, Voltaire in Francia, erano riusciti, prima di lui, a vedersi attorno tanta unanimità di adorazione. — *Manzoni!*

Vario nel lavoro, tanto che spingeva innanzi due o tre opere alla volta, ma metodico, desto all'aurora, padrone dell'ispirazione, pronto a tradurre ogni sensazione e ogni sentimento in letteratura istintivamente e subito, mai scoraggiato dalla sua arte anche quando urlava il disgusto della vita, a ottantadue anni implacabilmente egli aveva scritto i suoi cento versi e le sue venti pagine di prosa, spesso soltanto per sciogliersi la mano. E la sera disegnava, dipingeva, intagliava, intarsiava, chiacchierando, incantevole. Il suo Museo è pieno dei suoi passatempi. Egli ha dato a tutti i lavoratori dell'intelligenza questo vangelo: *Peu de travail ennuie, beaucoup de travail amuse*. E lo ha attuato, apostolo vero.

In un paese che sente quanto deve alla gloria del mondo ai suoi artisti, questo lavoro titanico è un'altra ragione per la continuata apoteosi di Hugo.

E della sua fecondità verbale e anche della missione sociale ch'egli si era assunta, egli a un punto fu davvero ebbro. Quando morì, nel 1885, Veuillot nell'*Univers* lo commemorò così: « E' morto M. Victor Hugo. E' stato un gran poeta. Da trent'anni era pazzo. »

No, non era pazzo. Se tutti i suoi difetti possono essere raccolti in una sola e onorevole parola, quest'è appunto la Saggezza, in quel suo significato più popolare che vuole appunto dire Senso Comune. Victor Hugo fu lo schiavo del senso comune. E' giusto che la sua apoteosi duri ancora e sia universale.

**Ugo Ojetti.**

# Arti e Scienze

**« Crispino e la Comare » al Balbo.** — Gli applausi vivissimi di ieri sera, coi si ancoravano di cuore anche gli intelligenti, più che agli artisti minuscoli, si riversavano sul loro direttore ed istruttore maestro Ernesto Guerra: perchè il semplice fatto del distribuire ad un complesso di ragazzetti un intero spartito di canto, ricavandone un complesso omogeneo, suppone tale e tanta abnegazione da meritare un encomio sincero. Non si tratta qui di giudicare il valore di un'interpretazione ove le fioriture del canto sono affidate all'arte sacrificata del pianoforte e dell'orchestrina che lo completa, e l'intero tessuto ed il colorito armonico vengono forzatamente aviliati per adattarli a voci infantili. Ciò che colpisce è l'intonazione perfetta di queste voci, la spigliatezza efficace dei soliti, la rara precisione dei cori; ed in questi ultimi sorprende addirittura l'azione vivace e personale, per cui diresti ciascuno intenda ed agisca con intuito e iniziativa propria.

Ieri, fra gli altri, attirava gli sguardi e gli applausi un corista veramente lillipuziano, la cui azione vivace e convinta era solo uguagliata dalla intonazione e dalla dizione inappuntabili: ed in esso il pubblico intuiva l'opera paziente del direttore, tanto più lodevole quanto meno apparivano ne risultavano in quel saggio le difficoltà inaudite.

Se un errore fu commesso, esso consiste nell'avere scelto spartiti che, siccome la *Crispino e la Comare* speciale, richiederebbero agilità e sicurezza nell'arte del gorgheggio, e tale è, ad esempio, la parte di Annetta, ove la piccola Erminia Caroli dovè forzatamente semplificare la linea melodica: e poichè gli abbellimenti sono parte integrante del disegno, così il quadro generale della parte viene svisato. Più grave sarebbe ancora la cosa se vedessimo raffazzonare in tal guisa altri spartiti promessi dal cartellone e se così è ormai sceso la benedizione del tempo. Ma la stima che il Guerra si è meritata ci fa sperare sia consiglio venga evitato.

Intanto chi vuol vedere quanto si possa attendere da piccole voci e piccoli artisti si rechi al Balbo: e nella Caroli già ricordata, in Adamo Dellanegra e nei compagni loro avrà argomento di svago e di applauso, non solo per la grazia infantile del dire, ma, in quest'ultimo, anche per la potenza di voce, che lo fa chiamare da molti il *piccolo Tamagno*. **l. a. v.**

**Arena Torinese.** — La Compagnia Novelli-Fortuzzi-Podda rappresenterà stasera *Il Vinciitore*, novissima commedia di Max Dreyer, la quale già ha ottenuto in Germania ottimo successo.

# CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1330

### Un grave incidente di vettura al cavaliere d'onore della principessa Laetitia.

Un grave incidente è accaduto iermattina al marchese Del Carretto di Moncrivello, cavaliere d'onore della principessa Laetitia. Verso le 10 e mezzo egli stava passando, sul viale di Stupinigi, stando in una *charrette* colla Principessa, un nuovo cavallo. Quando giunsero all'altezza di Mirafiori, il cavallo s'impennò, minacciando di rovesciare la leggera vettura.

Il marchese di Moncrivello saltò prontamente a terra per infrenare il cavallo ed evitare un peggiore guaio. Disgraziatamente nel salto cadde, producendosi una grave distorsione al piede destro, con una probabile frattura.

Fu prontamente portato all'Ospedale Mauriziano, dove fu visitato da parecchi medici; quindi a casa sua in via Bogino.

Il dottor prof. Carle, ch'ebbe pure a visitare il ferito, disse che egli potrà guarire in un mese e mezzo.

**Un'adunanza alla Unione Liberale Monarchica contro le tariffe ferroviarie pel Mezzogiorno.** — Il Comitato centrale della Unione Liberale Monarchica Umberto I ha nell'adunanza di martedì sera votato, a proposito del decreto-legge 26 giugno p. p., il seguente ordine del giorno: « Il Comitato centrale dell'Unione Liberale Monarchica Umberto I;

« Deplorando che col mezzo costituzionalmente poco corretto del decreto-legge il Governo abbia dato vita ad un provvedimento, il quale, mentre non può arrecare che un sollievo inadeguato ai bisogni del Mezzogiorno, colpisce e danneggia una classe di produttori del Settentrione, recriminando di non altro trattamento, perchè angustiata pur essa, e da tempo, da una persistente crisi;

« Ad evitare questo ingiusto risultato ed il pericolo che il contrasto di interessi, così inopportunamente creato fra regioni sorelle, possa in qualunque modo turbare quella concordia che nel campo politico che nel campo economico che deve unire tutte le parti d'Italia per il maggior bene comune;

« Fa voti che il Governo faccia sollecitamente cessare questo stato di cose, provvedendo a soddisfare le legittime esigenze del Mezzogiorno d'Italia con altri mezzi più rispondenti ad equità e giustizia.

« Invoca a tale effetto l'azione dei membri del Parlamento. »

## Le beneficenze della Cassa di Risparmio

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio, approvando il conto consuntivo della gestione 1902, deliberava le seguenti elargizioni a scopo di beneficenza e di pubblica utilità:

| | |
|---|---|
| Per le cattedre d'agricoltura (annualità 1903) L. | 3,000 |
| Alle piccole suore dei poveri vecchi » | 8,000 |
| Agli Asili pei lattanti » | 1,200 |
| Per distribuzione minestre ai poveri » | 5,000 |
| Al Patronato scolastico municipale » | 6,000 |
| Pel pagamento di metà dei contributi arretrati agli operai che s'iscrissero alla Cassa Nazionale di previdenza durante lo scorso anno 1902 » | 7,000 |
| All'Istituto *Pro Puritia* » | 1,000 |
| Agli Asili notturni » | 1,000 |
| Alla Società contro l'accattonaggio (Pane Quotidiano) » | 500 |
| Al Patronato dei minori corrigendi » | 1,000 |
| Alla Società *Dante Alighieri* per la tutela e la diffusione della lingua italiana all'estero » | 500 |
| All'Opera di assistenza per gli operai italiani emigrati in Europa e nel Levante » | 2,000 |
| All'Ospedale Maria Vittoria » | 1,000 |
| All'Ospedale Regina Margherita » | 1,000 |
| All'Istituto delle cieche di via Deposito » | 500 |
| All'Istituto del Bambino Gesù » | 1,000 |
| All'Istituto del SS. Natale » | 500 |
| All'Istituto medico pedagogico pei fanciulli deficienti » | 500 |
| All'Istituto medico per gl'infortuni sul lavoro » | 500 |
| Alla Società di patronato dei dimessi dal Manicomio » | 1,000 |
| Alla Congregazione di carità, per essere distribuite in sussidi educativi durante il corrente anno » | 10,000 |
| Per la fondazione di un posto perpetuo nel R. Istituto dei sordo-muti (via Assarotti) » | 8,000 |
| Da distribuirsi fra tutti gli Asili infantili di Torino, urbani e suburbani » | 6,000 |
| All'Istituto delle vedove e nubili per le spese dell'acqua potabile » | 2,500 |
| Al Ricovero di mendicità per riparazioni ai fabbricati » | 5,000 |
| Per fondazione di due posti perpetui nella Casa Benefica dei giovani derelitti » | 10,000 |
| Somme necessarie per l'acquisto di L. 700 di Rendita 3 1/2 per cento per fondare quattro pensioni vitalizie da L. 175 caduna a poveri operai d'illibata condotta, per metà maschi e per metà femmine, senza distinzione di età o di confessione, che per vecchiaia od altro causa trovansi nell'impossibilità di procurarsi il totale o parziale sostentamento » | 21,000 |
| All'Arciconfraternita SS. Trinità alla Crocetta per fondare un letto per convalescenti » | 10,000 |
| All'Opera Pia Lotteri per fondazione di un letto per convalescenti » | 8,000 |
| Alla Sacra Famiglia per fondazione di due posti perpetui » | 8,000 |
| All'Istituto di Santa Zita » | 500 |
| Al Patronato della Casa contro gli infortuni sul lavoro » | 300 |
| Alla Scuola tipografica ed arti affini » | 300 |
| Alla Scuola elettrotecnica operaia » | 2,000 |
| Alla Scuola arti e mestieri presso il Municipio » | 500 |
| Alla Società per costruzione di case operaie quale fondo perduto » | 4,000 |
| Totale L. | 133,400 |

**L'on. Giolitti a Bardonecchia.** — Sappiamo che l'on. Giolitti si recherà a Bardonecchia per passarvi le sue vacanze.

**Per la piccola Teresina Demarta.** — Rinin, da Varallo, L. 1. — Totale L. 1. — Lista precedente L. 346 65. — Totale generale L. 347 65.

**Una tempesta di busse su una povera donna.** L'altra sera la lavandaia Anna Bergarello, d'anni 52, mentre passava pel corso Sommeiller, incontrò alcuni individui, i quali, scambiatala — almeno così si dice — per un'altra donna, verso la quale nutrivano rancori, si posero a picchiarla ferocemente. La malcapitata ricevette da quei manigoldi una vera tempesta di busse e forti calci al ventre, e chissà cosa sarebbe accaduto di peggio se alle grida della Bergarello non fossero prontamente accorse alcune persone.

I bruti allora fuggirono, e la povera donna venne condotta e ricoverata all'Ospedale Umberto I: i medici non si pronunziarono sulla sua guarigione, poichè pare abbia riportato gravi lesioni interne. Dei malviventi nessuna traccia.

**Un briccone in trappola.** — Da qualche tempo in una molto lagnanze e denunce si levavano per la manomissione di pacchi postali e frequenti scomparse di oggetti preziosi, come catene d'oro, medaglioni, braccialetti, ecc.

Naturalmente si organizzò uno speciale servizio di sorveglianza e di appostamento, ma per parecchio tempo inutilmente.

Ma finalmente martedì il mistero della sparizione di oggetti cessò di esser tale.

Il delegato di pubblica sicurezza, addetto alla stazione di Porta Nuova, martedì, verso le 15, dopo molta attenzione e sorveglianza, sorprese il fattorino Curzio Lodovico, d'anni 26, addetto all'impresa trasporti pacchi a domicilio, intento a manomettere i pacchi e togliere, un po' dall'uno un po' dall'altro dei colli, oggetti di valore.

Il ladro venne tosto arrestato e tradotto alle carceri: e quest'arresto fa sì dove in parte alla solerte diligenza anche del nuovo capo-ufficio dei pacchi postali.

## STATO CIVILE DI TORINO

*8 luglio 1903.*

NASCITE: 15, cioè maschi 10, femmine 5.

MATRIMONI: Cagno Domenico con Comuno Maddalena — Terrone Pietro con Berardo Maria.

MORTI: Aimo Teresa, d'anni 5, di Torino, corso di Francia, 21.
Giudice Cesare, id. 34, di Torino, operaio, strada vicinale Valle dei Forni e dei Galli, 490.
Baravo Lorenzo, id. 42, di Torino, lattoniere.
Scotti Luigia n. Bigna, id. 47, di Torino, tessitrice.
Lupo Carlo, id. 72, di Sciolze, manovale.
Bosonetto Giorgio, id. 22, di Caruma, manovale.
Grassi don Bartolomeo, id. 67, di Savola, sacerdote.
Migliasso Vincenzo, id. 19, di Isolabella, segatore.
Carnelli Carlo, id. 66, di Milano, sarto.
Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 6, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 1.

## GLI SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (Spett. d'opera), ore 21: *Fra Diavolo*. — L. 0 60.

BALBO (Comp. Lillipuziana), ore 21: *Crispino e la Comare*. — L. 0 80.

ARENA TORINESE (Comp. drammatica Novelli-Fortuzzi-Podda), ore 20,45: *Il Vincitore*. — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

### Un marito geloso.

*(Corte d'Assise di Asti).*

Ci scrivono da Asti, 8:

Vada Michele di Giovanni, d'anni 25, agricoltore in frazione Morra di Cossombrato, sposo da pochi mesi, era perseguitato dal demone della gelosia, e la ciò che lo portò alle Assise.

Il giorno 21 agosto 1902 capitò alla cascina certo Anfosso Giovanni, di Castagnole Lanze, il quale vi si recò per esigere il prezzo della trebbiatura compiuta giorni prima. Nell'attesa si fermò a discorrere con la sposa del Vada, seduta nell'aia.

Il Vada subito vide nell'Anfosso un tentatore all'onore della moglie, ed entrato in casa, prese un fucile da caccia carico, e dalla finestra lo esplose contro l'Anfosso, colpendolo in varie parti del corpo.

I giurati, nel triste caso doppiamente pietoso, votarono essere miti, e ritennero il Vada colpevole di solo ferimento volontario, ammettendo la provocazione ed il beneficio delle attenuanti.

In base a tale verdetto, la Corte lo condannò a 5 anni, sei mesi e 20 giorni di reclusione, accessori di legge e spese, L. 5000 di provvisionale alla Parte lesa, coi danni a liquidarsi in sulla domanda di L. 30,000 e L. 1000 di costituzione di Parte civile.

Parte civile: avvocati Fiorchetti di Saluzzo, Brusale di Torino, Dongo di Asti, Milanesio di Casale; Difesa: Nasi di Torino e Serra di Asti.

### Grave disgrazia in montagna.
**Un morto e un moribondo.**

Ci scrivono da Novara, 8:

Da Crevola d'Ossola giunge notizia d'una grave disgrazia, avvenuta per causa del teleforo, ossia quel filo che dal monte alla valle trasporta la legna.

Dalla montagna detta Rence scendeva nella vallata sottostante un lungo filo, al cui capo stavano i due montanari Pirale Antonio e Bisarra Antonio. Non è ancora ben accertato il come, ma forse quelli di sopra lasciarono cadere la legna prima del tempo necessario, e tosto quelli di sotto, che stavano ancora ricevendo i carichi, vennero colpiti e balzati lungo un ripido pendio. Il Bisarra rimase cadavere sul colpo; il Pirale fu raccolto moribondo.

La grave sciagura impressionò sinistramente tutta la vallata.

# ULTIME NOTIZIE

## Le preoccupazioni per un'imminente catastrofe IN VATICANO.

**Roma, 8, ore 1.**

Il ministro del Brasile, uscito dal Vaticano in questo momento, mi disse che ora il Papa riposa. Egli aggiunse che tutti i sintomi sono migliorati e le condizioni generali sono sollevate. Invece da altra fonte giunge la notizia che le condizioni sarebbero peggiorate.

Come vedete siamo sempre agli alti e bassi e alle solite contraddizioni di questi casi.

Io interrogai nuovamente stasera il professore Mazzoni, verso le 19, mentre si disponeva a tornare in Vaticano. Egli mi disse che, dati i precedenti bollettini e l'ultimo di stasera, tutti, anche i dottori, restano sorpresi della fibra robustissima del Papa e della sua straordinaria resistenza.

Il Mazzoni mi aggiunse che Leone XIII lotta come un uomo pieno di virilità col male, anzi coi mali che gli rodono il meraviglioso organismo. Egli cerca di vincerli e pare non voglia esserne sopraffatto.

« Anche stamane quando più ci pareva peggiorato cercò di scendere dal letto senza chiedere aiuto. » Quanto al consulto col terzo medico il Mazzoni mi disse che a lui e a Lapponi, quando oggi il cardinal Rampolla e il conte Pecci glie ne parlarono, il Papa fece solo qualche osservazione non riguardo alla convenienza di chiamarlo, ma circa la persona da chiamare.

La gravità delle condizioni sarebbe confermata dal fatto che stasera in San Pietro s'è novamente esposto il Ss. Sacramento che da ieri, dopo l'operazione riuscita, per le rinate speranze, s'era tolto. Così don Lorenzo Perosi, maestro della Cappella Sistina, che doveva partire oggi per la campagna, dopo le rassicuranti notizie di ieri, s'è recato in Vaticano per prendere gli accordi in ordine alle eventualità, inerenti alla sua carica, dovendo egli avere la direzione artistica nelle cerimonie funebri.

Sono completamente ultimati i lavori per l'appartamento del cardinal camerlengo che occupa 14 camere del terzo piano.

In Vaticano tutti sono ormai stremati di forze per le veglie e l'agitazione e le fatiche. Dal maggiordomo agli svizzeri e ai piccoli funzionari, tutti hanno una ciera da spettri. Gli svizzeri da oggi ebbero vietata l'uscita di turno.

Il personale interno si lagna di essere tenuto al buio sulle vere condizioni del Pontefice.

A questo proposito si riferisce questo aneddoto. Oggi un giovane in *redingote* e cilindro interrogava prima un monsignore, poi un sediario, poi cercò di forzare il passo ad una porta custodita dai gendarmi. Non essendo riuscito ad ottenere il suo intento alzò la voce tanto da fare accorrere un monsignore. Quest'ultimo in mezzo ad un crocchio di curiosi disse: « Non si sa niente. Anche noi siamo tenuti all'oscuro di tutto. Sua Santità si mantiene sempre sofferente. Noi che siamo di casa possiamo intuirlo soltanto dai discorsi fatti sottovoce. »

Il giovane in *redingote* e cilindro lo ringraziò dichiarando di essere un tenente della guardia svizzera.

### Il Papa rassegnato.

Il Papa attende la morte rassegnato. Stamane a Lapponi domandò: « Che cosa si dice in Roma sulla nostra salute? » — « Si prega e si spera » gli fu risposto. — « Speriamo, — soggiunse il Papa, — ma a nessuno è dato conoscere i decreti della Divina Provvidenza. »

Da Pinerolo si attende a Roma Antonio Pecci, caporale del 4.o genio e pronipote del Papa, chiamato telegraficamente a Roma. Si attendono pure i nipoti Lodovico, Vittorio e Riccardo.

L'*Avanti!* dice che nello stesso Vaticano è generale la convinzione che l'operazione non salverà la vita del Papa. Si teme che sopravvenga una paralisi cardiaca. Nessuno ha più speranza nella guarigione. Tutt'al più vi è la speranza di prolungare di qualche ora la vita. Il *Messaggero* invece dice che si teme possa sorgere una grave complicazione nefritica.

Un'altra difficoltà grave è quella di ottenere che il Papa si cibi: i medici gli raccomandano di alimentarsi ogni due ore, ed egli promette bensì, ma non si ciba che con grande sforzo. Oggi ha preso vario volte carne pestata in brodo, con qualche cucchiaio di bordeaux, ma non in quantità desiderabile. Il Papa ha promesso che questa notte si mostrerà più arrendevole.

Ora pare che, non più Cardarelli, ma Rossoni sarebbe il prescelto pel consulto, e che questo si farebbe nella mattinata.

L'*Osservatore Romano*, che finora si limitò, anche nelle edizioni speciali, a fare brevissime cronache ed a pubblicare i bollettini, ieri sera pubblicava un breve articolo in cui prospettava la fine.

### Le altre notizie dei giornali.

L'*Italie* dice che il Papa, malgrado il suo stato, continua a dettare disposizioni al suo segretario Angeli. Quando il Papa è stanco, dice: « Aspettate, ripiglieremo fra breve. »

La *Patria* dice che alle 14,30 notizie gravi ed allarmanti si sparsero per la città. Queste voci furono causate dal fatto che dal Vaticano due carrozze uscirono con entro abiti di un cardinale, gettati alla rinfusa sui cuscini. Si pensò che questi abbigliamenti fossero di qualche prelato che non poteva lasciare il Vaticano, dovendo partecipare agli Uffizi funebri del Papa. Fortunatamente la notizia fu smentita.

Il *Giornale d'Italia* dice che stamane i medici non visitarono la parte offesa del Papa, secondoli il Pontefice pregati di lasciarlo tranquillo.

Il *Giornale d'Italia*, facendo la cronaca del pomeriggio, dice che nel Papa persiste la ritenzione delle urine: sintomo grave che toglie ogni speranza. La debolezza continua ed il Papa dà manifestazioni di inquietudine sempre più frequenti. Quando Mazzoni si recò, alle 13,30, in Vaticano, siccome il Papa era assopito, i medici deliberarono di rimandare a questa sera l'esame. Mazzoni dopo l'esame sembrò molto preoccupato.

L'*Italie* dice che il personale del Vaticano è sfinito per la stanchezza.

La *Tribuna* dice che ieri sera il Papa, sentendosi più sollevato, si rivolse a Lapponi e lo ha interrogato sulle impressioni che la sua malattia ha suscitato in Roma e fuori, mostrandosi in questa circostanza più informato di molti personaggi del suo seguito. Il Papa infatti disse: « Voi dovete sapere qualche cosa, perchè so che i vostri figli scrivono e telegrafano sulla mia malattia e debbono essere al corrente di tutto. »

### Il lavorio pel Conclave.

Un diplomatico accreditato presso il Vaticano ha dichiarato che non è probabile che Rampolla sia il successore di Leone XIII. Forse il suo momento sarà più tardi. Il Sacro Collegio è diviso in varie opinioni. Circa la candidatura Oreglia, disse che questi non è amato, ma temuto.

Oggi il marchese Sacchetti, che è una specie di grande scudiere della Corte pontificia, fu invitato a recarsi a pernottare in Vaticano. Per la sua carica, il Sacchetti dovrà provvedere a grandi imminenti avvenimenti.

La *Tribuna* dice che il cardinale Oreglia continua a far sentire la sua autorità prima di essere investito, per la morte del Papa, delle attribuzioni che gli competono sinora solo teoricamente.

« Sembra — aggiunge la *Tribuna* — che egli abbia intenzione di applicare innovazioni nel caso di Conclave, e stamane ha inviato il suo segretario dall'architetto dei palazzi apostolici per esaminare insieme varie località vaticane. »

La *Tribuna* termina: « Infine tutto lascia credere che il camerlengo Oreglia riuscirà uno dei più interessanti e più discussi. »

### Il fondo delle dotazioni.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 23:

Il fondo delle dotazioni si presenta in ottime condizioni. Esso ascende a 202 milioni, dei quali 30 in oro e altre 55 in argento, cosicchè per la prima volta la cassa potrà far fronte al pagamento della Rendita, senza ricorrere a mezzi straordinari, anche per l'estero.

I fondi provveduti sono esorbitanti per i bisogni, mentre i buoni del Tesoro continuano a mantenersi per circa 100 milioni oltre il limite autorizzato dalla legge.

### Varsalona introvabile.
**La « falsa confidenza » e la finta epistola.**

Ci telegrafano da Palermo, 8, ore 22,45:

I carabinieri di Vicari circondarono di nottetempo una casa campestre poco distante dal paese e appartenente al proprietario Giovanni Manni, credendo di rinvenire colà il bandito Varsalona. I carabinieri avevano agito in seguito ad una confidenza ricevuta, però la casa fu trovata disabitata. Sopra un tavolo, accanto ad una rivoltella arrugginita, i carabinieri rinvennero il seguente biglietto: « Ringrazio il proprietario signor Manni per l'ospitalità accordatami. — Firmato: *Varsalona*. » Si crede però che si tratti di un brutto tiro fatto al Manni per vendetta dei partiti locali.

### La convenzione fra il Vaticano e la Spagna circa le Congregazioni.

**Un successo della diplomazia pontificia.**

Ci telegrafano da Madrid, 8, ore 20:

Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto che fissa la formula della convenzione fra il Vaticano e il Governo per regolare la situazione delle Congregazioni. Il Vaticano è riuscito a far prevalere completamente le sue pretese. Il Governo si impegna a rispettare tutte le Congregazioni esistenti attualmente in Ispagna, ma in avvenire ogni Congregazione nuova dovrà ottenere l'autorizzazione con decreto reale dopo l'approvazione della Santa Sede.

La stampa critica acerbamente questa soluzione, che chiama una capitolazione, la cui responsabilità incombe al partito liberale.

## OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama).* — 8 luglio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 735.8; ore 15: 734.2; ore 21: 733.4.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: q. sereno; ore 21: q. sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 16.4 Massima + 24.2

*(Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):*

Temperatura massima del giorno 8 + 23.3
Temperatura minima della notte dal 7 all'8 + 14.8

8 luglio. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 33, tramonta alle ore 19, minuti 15.

# MERCATI E COMMERCIO

## MERCATO DEI BOZZOLI.

*Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino*
**8 luglio 1903.**

| LUOGO | Gialli indigeni puri da L. | a L. | Bianchi e verdi puri da L. | a L. | Incrociati diversi da L. | a L. | Quantità Mg. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Acqui | 43 | 47 | — | — | — | — | 300 |
| Alessandria | 43 | 46 | — | — | — | — | 150 |
| Asti | 39 | 47 | — | — | — | — | 1900 |
| Bra | 38 | 46 60 | — | — | — | — | 1090 |
| Brusasco | 44 | 44 75 | — | — | — | — | 50 |
| Canelli | 41 | 42 60 | — | — | — | — | 115 |
| Carmagnola | 33 | 46 | — | — | — | — | 1200 |
| Casale Monf. | 40 | 48 | — | — | — | — | 121 |
| Castelo. Asti | 42 | 44 | — | — | — | — | 75 |
| Cavour | 40 | 46 | — | — | 35 | 43 | 545 |
| Ceva | 40 | 43 | 33 | 40 | — | — | 15 |
| Cologna Ven. | 34 | 42 | — | — | — | — | 995 |
| Cortemilia | 36 | 43 | — | — | — | — | 600 |
| Cuneo | 41 | 45 | 36 | 39 | 31 | 45 | 1190 |
| Dronero | 44 | 47 | 41 | 43 | 39 | 41 | 1300 |
| Ivrea | 42 | 47 | — | — | — | — | 100 |
| Mondovì-Breo | 38 | 46 | — | — | — | — | 300 |
| Nizza Monf. | 40 | 43 50 | — | — | — | — | 160 |
| Novara | 37 | 42 | 35 | 40 | — | — | 1850 |
| Pinerolo | 43 | 47 | 35 | — | 36 | 45 | 1253 |
| Racconigi | 42 | 46 25 | 42 | 44 50 | 37 | 40 50 | 700 |
| Saluzzo | 44 50 | 45 | 40 | 43 | 43 | 47 | 1600 |
| S. Stefano B. | 40 | 46 | — | — | — | — | 350 |
| Savigliano | 41 | 45 | — | — | 37 | 40 | 800 |
| Voghera | 30 | 46 | — | — | — | — | 100 |
| Tortona | 41 | 47 | — | — | — | — | 1400 |

## BORSA DI TORINO. — 8 luglio

*Godimento dal 1° luglio*

Rendita 5 0/0 lorda: corso legale 102.05.
Contr. del matt. in c. 102 05, 102 05.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nom. 101 75.
Rendita 4 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 101 50.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 100 50.
Contr. del matt. in c. 100 55, 100 57 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite di L. 140): prezzi nominali 100 57 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 70 a 0,00): prezzi nominali 100 67 1/2.

*Godimento dal 1° aprile.*

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 72 50.

Obbl. Ferr. Mediterr., Adriat. e Sicule — C. del m. in c. 338 75.
Obbl. Città di Roma 4 0/0 — C. d. m. in c. 514 50.
Az. Banca d'Italia — C. d. m. in l. 1017 50 f.c.
Az. Soc. It. per il gas — C. d. m. in c. 478 50.
Obbl. Ferr. Merid. — C. d. m. in c. 338 50.

**Cambio ufficiale.**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Francia 3 | denaro | 99 95 | — | lettera | 100 05 |
| Svizzera 4 | » | 99 80 | — | » | 99 90 |
| Londra 3 | » | 25 15 | — | » | 25 15 |
| Germania 4 | » | 122 22 1/2 | — | » | 122 32 1/2 |

Rendita 5 0/0 per c. 102 05, 102 10.
Rendita 5 0/0 f.c. 102 05.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 100 57 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 100 45, 100 47 1/2, 100 52 1/2.

*Prezzi dei valori per fine corrente.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Azioni** | | | Cred. It. | 547 — | — — |
| B. d'Italia | 1017 50 | 1016 — | Ferr. Mer. | 694 50 | — — |
| B. Comm. | 747 — | 747 50 | Ferr. Med. | 471 — | — — |
| | 745 50 | — — | | | |

**Cronaca della Borsa.** — 8 luglio. — Non abbiamo nulla di notevole a registrare, fuorchè l'eccellente contegno della Rendita 3 1/2 0/0, che ad ogni costo il buon pubblico vuole ora in luogo del vecchio 5 0/0, come se una conversione per estrazione fosse minacciata per dimani.

E' sempre la solita storia: il pubblico vuol pagar caro; e, come ora vuole al cambio del 5 0/0 col 3 1/2, quando il distacco tra le due Rendite era di 1 od 2 punti, altrettanto l'affetta ora che neppure due lire separano i due consolidati. E sì che l'operazione provvisoria riesce certamente all'inverso, per lo meno, la probabilità di sorvare l'operazione. Anche la Banca d'Italia molto ferma. Il resto tranquillo, ed il cambio a 100.

**Corsi di chiusura delle Borse Italiane 8 luglio 1903.**

| Valori | Roma | | Milano | Genova | Firenze |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. It. 5 0/0 per c. | — | — | 102 17 1/2 | 102 15 | — — |
| » f.m. | — | — | 102 27 1/2 | 102 42 1/2 | — — |
| 3 1/2 0/0 p.c. | — | — | — | — | — — |
| » f.m. | — | — | 100 47 1/2 | 100 58 1/2 | — — |
| Az. Banca d'It. | — | — | 1016 — | 1016 — | — — |
| » Banca Comm. | — | — | 741 — | 747 50 | — — |
| » Credito Ital. | — | — | 547 — | 547 50 | — — |
| » Elba | — | — | — | — | — — |
| » Meridionali | — | — | 691 — | 691 50 | — — |
| » Mediterranee | — | — | 471 50 | 470 50 | — — |
| » Terni | — | — | 1536 — | 1540 — | — — |
| » Savona | — | — | — | — | — — |
| » Carburo Rom. | — | — | — | — | — — |
| » Molini Alta It. | — | — | — | — | — — |

Genova, 8 (*Stefani*) — Media dei cambi: 100 02 1/2; 25 13 1/2; 122 17; 99 80 1/2; 99 75.

**Cambio ufficiale** per il 9 luglio L. 100

## BORSE ESTERE.

| | |
|---|---|
| **Borsa di Parigi**, 8 luglio | Chiusura |
| Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile | 97 67 |
| » » 3 0/0 | 97 67 |
| » » 3 1/2 0/0 | — — |
| Rendita italiana 5 0/0 | 102 15 |
| Cambio su Londra a vista | 25 12 1/2 |
| Consolidati inglesi | 92 15/16 |
| Obbligazioni Lombarde | 338 50 |
| Cambio sull'Italia | pari |
| Turco Nuove | 32 — |
| Banca di Parigi | 1093 — |
| Tunisine | 483 25 |
| Egiziane 4 0/0 unif. | 108 60 |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | 102 50 |
| Rendita Spagnuola Estera 4 0/0 | 89 32 |
| Banca Ottomana | 590 — |
| Argento fino | 50 50 |
| Credito Fondiario | 686 — |
| Suez | 3875 — |
| Lotti Turchi | 139 — |
| Ferrovie Meridionali | inquotato |
| Rendita Russa nuova | — — |
| Rendita Portoghese 3 0/0 | 31 30 |
| Banca di Francia | inquotato |
| Cambio Madrid | 37 17 |
| Banca Commerciale Italiana | inquotato |
| Rendita serba 4 0/0 | 76 00 |
| Tendenza indecisa. | |

BORSA DI VIENNA, 8.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Austriaco | 661 25 | Cambio su Londra | 23 94 5 |
| Lombarde | 75 — | Lire italiane (carta) | 95 20 |
| B. Anglo-Austriaca | 275 — | Rend. Austr. (arg.) | 100 30 |
| Austriache | 659 25 | Id. in carta | 100 40 |
| B. Austro-Ungarica | 1603 — | Union Bank | 536 — |
| Napoleoni d'oro | 19 06 | Rend. Austr. in oro | 120 95 |
| Argento | 100 — | Ungherese in oro | 119 35 |
| Cambio su Parigi | 95 35 | B. Paesi Bassi | 411 50 |
| Tendenza calma. | | | |

BORSA DI BERLINO, 8.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | — — | Obbl. Ferr. I. 3 0/0 | 71 25 |
| Cambio su Parigi | — — | Obbl. Meridionali | 79 90 |
| Cambio su Italia | — — | Obbl. di Roma | 103 60 |
| Credito Austriaco | 205 10 | Ferr. Meridionali | 139 60 |
| Rendita Italiana | 102 40 | Ferr. Mediterranee | 95 30 |
| Id. 3 1/2 0/0 nuova | — — | Banca Commerciale | — — |
| Cons. Prus. 4 0/0 | 102 60 | Russo (contanti) | 216 60 |
| Rend. Turca 4 0/0 | 31 70 | | |
| Tendenza sostenuta. | | | |

BORSA DI LONDRA, 8 (Chiusura).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consol. inglese | 92 15/16 | Spagnuolo | 105 — |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 101 3/4 | Versam. fatti alla Banca | |
| Argento fine | 24 3/8 | d'Inghilterra L. st. | — — |
| Spagnuolo | 88 1/2 | Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st. | — |
| Turco nuove | 37 1/2 | | |

ALFREDO FRASSATI, direttore.
POZZO GIOVANNI, gerente.

La moglie, le figlie, il padre, i fratelli tutti delle famiglie COLOMBETTI e GALLIANO, con profonda gratitudine, ringraziano quanti vollero dare l'ultimo tributo d'affetto al loro caro estinto

**COLOMBETTI CLEMENTE**

e chiedono venia a coloro cui nella luttuosa circostanza non fosse pervenuta la partecipazione.
Torino, 8 luglio 1903. 6366

# Istituto Ricaldone

*Convitto e Semiconvitto - Torino, via Arsenale, 33.*

Corso preparatorio agli esami di Ottobre per tutte le classi del Ginnasio e Liceo.

Insegnamento scrupolosamente uniforme ai programmi governativi. — Rette miti.

E' pubblicato il nuovo catalogo dell'
**ABBONAMENTO ALLA LETTURA** per Città e Campagna
dei migliori autori moderni nelle principali lingue. Scelta di opere per gioventù.
*Un mese* L. 3,50 - *Tre mesi* L. 9 - *Sei mesi* L. 16.
**S. LATTES & C.**, via Garibaldi, 3, Torino.

Anno IX° - **ISTITUTO BARBERIS**
Convitto - Semiconvitto - Esterni.
*Palazzina propria - Via Cibrario, 22, Torino.*
Accurata preparazione agli esami d'Ottobre per alunni delle Scuole Elementari, Ginnasiali, Liceali e Tecniche. 7251

# SALICE

(presso Voghera)
**TERME SALSO-BROMO-IODICHE**
Aperte dal 20 aprile al 20 ottobre.
Direttore Consulente On. Prof. L. MANGIAGALLI.
Per informazioni: } *Grand Hôtel, 1° ordine.* } *Albergo Milano, 2° ordine.* 2141 M

# LA VISTA
**CONSERVATA e migliorata**
coll'uso DELLE LENTI **ISOMETROPI**
Montature Speciali - Adattamento accurato
DEPOSITO ESCLUSIVO
**A. BERRY, Ottico-Oculista**
Via Roma, 1 (angolo piazza Castello) Torino.

**NUOVO STABILIMENTO IDROTERAPICO**
Grand Hôtel Sella e Stab. Idr. LA SALUTE
# ANDORNO-BAGNI
Il più moderno e completo degli stabilimenti italiani
Direttore Sanitario: Prof. C. BADUEL
*Massomeccanoterapia*: Prof. S. Selaghi
*Elettroterapia*: Dott. Giuseppe Ciaranfi
Dott. L. Parnoni *residente alla SALUTE*
Prof. **Grocco, Murri, Marchiafava**
*Consulenti* 7741 F
Rivolgersi. Proprietario-Direttore **A. Sella.**

# Navigazione Generale Italiana
# e LA VELOCE

**Da GENOVA per Montevideo e Buenos-Ayres** toccando Barcellona.
*Partenze settimanali, ogni mercoledì.*

Vap. **SAVOIA** (*Veloce*) — 15 luglio
» **SIRIO** (*N. G. I.*) — 22 »

**Servizio celere da GENOVA per NEW-YORK**
*Partenze settimanali, ogni lunedì.*

Vap. **UMBRIA** (*N. G. I.*) — 13 luglio
» **LOMBARDIA** (*N. G. I.*) — 20 »
» **NORD AMERICA** (*Veloce*) — 27 »

**Linea diretta pel BRASILE**
fra Genova, Rio de Janeiro e Santos.
Vap. **LAS PALMAS** (*Veloce*) — 15 luglio

Per informazioni ed acquisto dei biglietti dirigersi al rappresentante
**Sig. ERASMO TRABUCCO**
piazza Paleocapa, n. 2, TORINO.

# Dr G. ORRIGO
Specialista nelle malattie
**OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO**
Via Maria Vittoria, 27, ore 15 a 17.

**Malattie dei POLMONI e del CUORE**
Cure speciali, esclusive, le più efficaci, con metodi moderni e perfezionati nell'Istituto Aero-Elettroterapico di Torino, Via Roma, 37. 633

**Dott. BADENGO** Via Pietro Micca, 10, P. 3
**SPECIALISTA**
**BOCCA, DENTI, FARINGE ed ESOFAGO**
Allievo delle Cliniche e del « Royal Dental Hospital » di Londra. - Consulti ore 9-12 e 14-17
- Insensibilizzazione completa con protossido d'azoto ed ossigeno. (Unico in Torino). 241

**MALATTIE della PELLE e CELTICHE**
**Dott. E. TOSCANI** già Direttore all'Ambulatorio dell'Assoc. Gener. di Torino.
Via Cellini, 14. Ore 13 a 16 1/2 - Giov. e Dom. ore 10 a 11.

Torino, 1903 — Tip. A. FRASSATI e Co.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (18)

# I Nuovi Misteri di Parigi

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

Thomassin spingeva le palle colla mano e guardava di sottecchi il cugino.

Yvonnet si fermò subitamente. Aveva presa una determinazione.

— Sentite, Thomassin, — disse, — voglio confidarvi la verità, e siccome non la dirò che a voi, se la si conosce in Melun sarà che avrete tradita la mia fiducia, e allora.....

Thomassin lo interruppe:

— Ponete che non ci sia qui che il notaio..... e un notaio, lo sapete, è la tomba dei segreti.

— Bene; sappiate dunque che Marcella non è mia parente....

— Eh! via!..... — mormorò Thomassin.

— E'..... la mia governante...., e intendo di non cederla a nessuno.

— E' un po' giovane per voi..... ma questo è affare vostro e non mio..... Serberò il vostro segreto, statene certo..... benchè possiate anche essere certo che fra quindici giorni sarà il segreto di pulcinella; in quel caso non vorrete, spero, accusarmi d'indiscrezione.

— Ebbene, poco m'importa..... — replicò nettamente Yvonnet. — Intendo di vivere a mio talento, e non domandando nulla a nessuno, non aspettando nulla da nessuno, mi piace di usare della mia libertà.

— Vi chiedete molte cose.

— Ah! m'importa assai! Da dieci anni ho fatto, a ciò che voi chiamate il mondo, tutti i sacrifizi immaginabili, e ora sono deciso.... Sì, sono deciso a non più avere riguardi.... Dicano gli altri e facciano ciò che vogliono; io ne ho abbastanza di questa vita stupida, solo sempre con quei due imbecilli del Bonneau.... Muoio di noia.

— Sì, ma....

— Ma che?

— Le considerazioni?

— Del vento!

— La rispettabilità?

— Ne ho da rivendere.

— Il vostro avvenire?

— Via, Thomassin, volete scherzare.

— Ma sapete che io parlo semplicemente per amicizia, nel vostro interesse....

— Non ne dubito.

— Perchè, in verità, quella ragazza è un gioiello e non vi trovo da compiangere.

— Meno male!

— In quanto alla moralità del fatto....

— Non parliamone.

— Tuttavia....

— No! no! Perchè, quando fosse necessario....

— Che farete?

— Sarei uomo da sposare Marcella.

— Infatti, — disse il notaio, cedendo al suo dispetto, — siete maggiore d'età e libero della vostra persona; non sarò io che contraddirò alle vostre intenzioni; ho troppo affezione per voi.

— Ecco che parlato bene! Facciamo una partita al bigliardo, aspettando l'ora di colazione.... Fate colazione con me, non è vero?

— Lo vorrei, caro cugino; ma voi lo sapete, un notaio, al mattino, non è mai libero. Verrò una di queste sere e vi condurrò Félix Cazalès, il mio segretario; faremo un whist in tre, con un morto.

Il whist era il gioco prediletto del signor Yvonnet.

— Stasera, se volete — disse.

— Vada per stasera. Arrivederci, mio caro Yvonnet.

— Arrivederci, cugino. Conto sulla vostra discrezione di notaio — soggiunse, ridendo, il vecchio redditiero.

— Oh! avete la mia parola — replicò Thomassin. — Ricordate tuttavia che i muri hanno orecchie e che non c'è da fare gran fatica per vedere al disopra o attraverso le siepi.

Faceva allusione al genere di chiudenda che separava il giardino d'Yvonnet dagli altri, vicini.

— Bene! Bene! — disse il buon uomo.

E affinchè il notaio non si trattenesse più nella sala da pranzo, lo accompagnò sino alla porta.

Non era per passione pel gioco del whist che Thomassin aveva proposto di venire alla sera da Yvonnet, accompagnato dal suo segretario, Cazalès. L'intervento di questo personaggio — il medesimo che noi abbiamo messo in iscena sotto il nome di Félix, nei primi capitoli del nostro racconto — entrava nella combinazione ordita dal notaio il giorno innanzi mentre andava alla Sorinière; noi la vedremo svolgersi nel capitolo seguente.

Una cosa sola inquietava ancora il notaio.

*(Continua).*

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (84)

# LA VITTIMA

ROMANZO

di ALBERTO BONNIOT

— Ah! sì, quei portinai stupidi..... A proposito, signor marchese, giacchè quella birbacciona di Rosina ha un piede nella piazza, come ella dice, bisognerà raddoppiare le precauzioni. Si sa mai chi può passare per la testa di quei bricconi! Se crede a me, ella avrà cura di vuotare e riempire da sè tutte le sere la sua bottiglia d'acqua e non farà neppure più colazione in casa. Non sarebbe anche meglio lasciare il palazzo per qualche tempo e rimanersene a Fontainebleau!

— No, mio caro Toby, ciò sarebbe imprudente; un improvviso mutamento nelle mie abitudini potrebbe mettere in sospetto quei briganti, e meglio è che essi credano di poter agire con tutta sicurezza. Non modificheranno i loro piani. Credi a me: non ci sono mille mezzi d'introdursi clandestinamente in un palazzo, di procurarsi del veleno e di darlo a bere a persone colle quali non si vive. Sta tranquillo; continua nella tua impresa così bene cominciata e così mirabilmente condotta; io avrò la vigilanza in pa[r]te e m'incarico della mia persona come di quella di mio cugino.... Avrai soltanto da avvertirmi quando saprai qual giorno è fissato pel mio avvelenamento; preparerò a quegli assassini una sorpresa di mia invenzione.

— E come farò per avvertirla, signor marchese? Dovrò ripresentarmi qui, come oggi?

— No, — rispose Renato, dopo un istante di riflessione, — Rosina potrebbe venire informata delle ripetute visite d'un barone sconosciuto e concepire dei sospetti. Meglio è che non ritorni qui; avvisami con un telegramma con queste sole parole: « Sarò da lei domenica. »

— Sta bene: ho compreso, e siamo intesi, signor marchese.

— E adesso, mio caro barone, buona fortuna! — disse Renato, stringendo forte la mano di Toby — e grazie, amico mio, della tua ammirevole devozione. Puoi credere che il marchese di Malmont non dimenticherà mai e non sarà ingrato.

— Ah! non parliamo di ciò, signor marchese — balbettò il buon giovane, asciugandosi furtivamente una lagrima di commozione.

III.

Nuove torture.

L'indomani del giorno in cui il marchese di Malmont aveva udito da Toby le terribili rivelazioni, entrando egli nel salotto del villino, nel quale era solito trovarsi Giovanna, fu tristemente impressionato vedendo quel salotto semi-buio e deserto. Uscì subito per salire al piano superiore. Nel vestibolo incontrò la cameriera, la quale, senza dargli tempo d'interrogarla, gli disse:

— Ah! signor marchese, abbiamo avuto stamane un grande spavento; poco mancò che la signora non ci morisse!

— Oh! mio Dio! — esclamò Renato. — Che cosa ha avuto?

In quel momento, Rita, ancora sconvolta in viso, scese la scala.

— Ah! siete voi, Renato, — esclamò; — Dio sia lodato! Vi aspettavo con impazienza.

Condusse il marchese in una camera del pian terreno. Ansioso, Renato le domandò:

— Che ha Giovanna! Dite presto, Margherita, qual è il suo male!

— Non so! — rispose la fanciulla, tristissima.

— Non sapete!.... Come!.... Non sapete!

*(Continua).*


Alloggi, locali e ville d'affittare o da vendere

**Affittasi**

per uso industriale, fuori barriera di Nizza, strada di Circonvallazione, n. 696, **corpo di casa a due piani**, composto di ampi magazzini e **pianterreno e sotterranei**, cantine, ghiacciaie, scuderia, rimessa e cortile chiuso. Locali costrutti espressamente per deposito di formaggi e salumi, adattabili però per qualunque altro genere di merci ed industria. — Rivolgersi alla Ditta **F.lli LANZA**, barriera di Nizza. 7940

**Via Saluzzo, 7**

*Al presente:* Alloggio di sette ambienti. c 9334

**Grandioso locale**

per tipografia, istituto od altra industria, di mq. 340 da portarsi a 700 pel

1° ottobre 1903.

Piazza Statuto, N. 17. c 9510

**D'Affittare pel 1° ottobre**

ed anche prima, in via San Secondo, 35:

Alloggio signorile

di 7 camere al 3.o piano, e due supplementari per servizio. — *Al presente:* Bottega con camera attigua. c 9042

**Alloggio**

di 9 camere, vista nei giardini. — Via San Dalmazzo, 20. c 9524

**DA AFFITTARE**

al 1° ottobre

in via Maria Vittoria, 16 ALLOGGIO al 2.o piano di 11 camere, con tre soffitte (comunicanti internamente con l'alloggio stesso) e con vista nella via e su piazza Carlina. c 9335

**Da affittare**

al 1° gennaio 1904

ed anche prima LOCALE TERRENO, via Maria Vittoria, 25, angolo piazza Carlina, di m. 58, in pieno luce, con possibile aggiunta di altro locale attiguo di pari grandezza, adatto per ufficio, studio, Banca. c 9395

**Locale d'angolo**

6 ambienti adatto rappresentanti, depositi. — Via Saluzzo, cede locazione anni 3. U. Fassini, Corso Valentino, 2. c 9504

**Mobigliato alloggio**

di tre camere, cucina, gas ed acqua. — Via Baretti, 32, primo piano, dal portinaio. c 9355

**GRANDE LOCALE**

isolato affittasi per uso industria, con motore elettrico 7 HP in ordine di marcia e trasmissione completa, piazzale, lunga m. 22. — Offerte al N. c 9150, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Industriali!**

12 cavalli, spaziosi cameroni, nuovo alloggio, totale circa 3 mila mq. via Santa Chiara angolo via Balbis, affittasi subito. — Rivolgersi Ufficio cal..., via Bellini, 15. 1007

**Elegante Villa**

da affittare anche tutto l'anno, dopo il 10 luglio, presso il Ponte Isabella, con gran giardino, parco, scuderia, caloriferi e strada privata. — Scrivere Cassetta N. 9155, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

**Pegli**

Affittasi castello sul mare. — Pasattero, Borgo Marengo. c 9354

A due ore da Torino, comodità tramvia, vendesi

**Grande Villa**

con ampio giardino, adatta anche per Congregazione. — Scrivere N. 9378 *Haasenstein & Vogler*, Torino.

**DA VENDERE**

in Rivara Canavese, villa di 8 camere, giardino, casa rustica, vigna e boschi. Rivolg. **Cento Giovanni**, via Ormea, 3, Torino. c 9100

**DA VENDERE**

nuovo impianto

Fabbrica Gazose

Rivolgersi portinaio via Ponte Mosca, 35, Torino. 9274

**Genitori!**

Volete fare uno splendido regalo ai vostri figli

per la campagna?

Visitate la liquidazione straordinaria di 400

**BICICLETTE**

nuove, inglesi, americane, per uomo, ragazzi e signorine, (modelli splendidi) tutte garantite, da L. 75 a L. 160. Bojardo, via Lagrange, n. 18 (cortile), Torino; (Roma, via Frattina 78). c 9350

Offerte e domande d'impiego

**SEGRETERIE CASE**

cercansi da avvocato procuratore, esercente, pratico amministrazione. — Scrivere cassetta 14, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9366

**Per trovare** rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere alla *Agenzia David*, Ginevra. 6409 X

**CERCASI**

signorina per tenere libri ed altro per magazzino. — BARBERIS, via Roma, 13. c 9356

**Londra**

Board and residence offers to 2 gentlemen or ladies Madam Bullen. — London N. Finsbury park, Adolphus road, 10. c 9532

**Signorina giovane**

bella presenza, cerca occuparsi presso signora sola, dabbene, per governo casa, fuori Torino. — Riv. Agenzia via Andrea Doria, n. 5, Torino. c 9369

**Deutsche Dame**

wünscht, 14, Herren Pension zu geben. — Offerten an Cassetta, 38, bei *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 9325

**Laureando**

in legge, ventiquattrenne, buona famiglia, ottime referenze, bella presenza, conoscendo bene corrispondenza francese, cerca stabile impiego, sia in città che fuori, disposto dare cauzione. Equo pretese. — Scrivere al N. c 9326, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**LEVATRICE**

Maestra Grigonti. — Pensione, assistenze, segreto, palazzina e giardino, chiuso. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 8101

**Un medico**

parecchi anni esercizio, ne sostituirebbe un altro in condotta. — Serie. S. B. 21, posta Torino. c 9307

**Cassaforte**

60 per 80, valore L. 160, cedesi per 65. — Via Cibrario n. 46. c 9329

**A partire dal 14 corr.**

verrà aperto un corso estivo di lingua inglese rapidissimo, *conversational*, in via Botero, 6, p. 1.o, da una signorina proveniente da Londra con diploma d'Università.

**Rate mensili anticipate L. 8**

**Orario:** Martedì e venerdì dalle ore 19 alle 20 — Iscrizioni: Via Roma, 9, terreno. c 9341

**FARMACISTI**

Farmacia unica circa 4000 abitanti, congregazione L. 1000, buon lavoro, vendo L. 5000. Ottime farmacia città e provincia. Personale tecnico e pratico. — U. Fassini, Corso Valentino, 2, Torino. c 9305

**Buon impiego di denaro**

in conto-corrente, presso importante Casa. — Scrivere N. 9315, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Signora cinquantenne**

sana, benestante, cerca altra pari per reciproca compagnia. — Scrivere seriamente: N. M. B. 44, posta, Torino. c 9327

**Bicicletta Armstrong**

gomme Pirelli nuove, solida. Causa partenza, vendo, 110. — Stampa, Via Ormea, 40. c 9321

**Automobile**

1 Tonneau 7 HP quasi nuovo. 1 Tonneau 9 HP nuovo, con garanzia, vendonsi a prezzi miti. — Via Baretti, 36. c 9244

**Automobili**

tri e quadricicli, da 3, 4 e 5 HP, a *prezzi incredibili*. — Garage, via Genova, 26, Torino. 8069

**RAMBLER**

Bicicletta Mondiale

SCORREVOLE - SOLIDA - ELEGANTE

**RAMBLER**

Motocicletta Ideale

Forza 2 1|2 HP. - Trasmissione a catena

Si regola la velocità senza levare le mani dal manubrio

**OLDSMOBILE**

SPLENDIDA VETTURETTA AMERICANA

5 HP - Marcia indietro - Perfettamente silenziosa

Sorpassa tutte le salite carrozzabili 9203

Facile maneggio, manutenzione semplice che non richiede Chauffeur

AGENTE ESCLUSIVO PER L'ITALIA

**V. CROIZAT**

TORINO — Via Gioberti, n. 11-13 — TORINO

**VETTURA**

a 2 ruote, per campagna, vendesi in via Botero, N. 15, dal portinaio. c 9051

SAINT-VINCENT (Aosta)

**HOTEL DU LION D'OR**

Stazione della rinomata acqua minerale. — Aperto dal 15 giugno al 15 settembre.

Table d'Hôte

Restaurant

Luce elettrica

Omnibus alla Stazione a tutti i treni. c 7813

Ved. G. AICHINO, propriet.

**CERES**

Apertura dal 20 giugno del

**Grande Albergo di Ceres**

posizione amenissima, servizio di ristorante alla carta od a prezzi fissi. Pensione giornaliera (camera compresa) L. 7,50. Riduzione per bambini e persone di servizio. Colazione lire 2,50; pranzo L. 3,50. Pianoforte, bagno, doccia, posta e telegrafo. 7019 *Il proprietario* GINDRI FRANCESCO.

**Grand Hôtel des Alpes**

Alagna Valsesia

posizione splendida, fornito del comfort moderno; pensione per famiglie. Servizio alla carta. Modicità nei prezzi.

Fassano, fratelli, *proprietari*. c 8973

Premiato Stabilimento

**MOBILI**

**GATTI MASSIMILIANO**

in LISSONE di MONZA

con grande succursale in Torino, via S. Franc. da Paola, 4 e Milano, via Pasquirolo, 6.

Camere da letto, da pranzo, anticamere e salotti in qualunque stile. Mobili comuni e di lusso. Tappezzerie in stoffe. Si riceve qualunque commissione per l'arredamento di alberghi e ville a prezzi fissi di fabbrica da non temere concorrenza. — PREGASI di non confondere questa Casa con altre Ditte omonime. 2302

**Pinerolo**

Antica drogheria Fratelli Falciola, avviatissima, da rimettere per decesso di uno dei titolari. — Rivolgersi ivi in Pinerolo. 9695

Convenienza per

**SPOSI**

Vendesi camera da letto, da pranzo, sala in seta, entrata, in stile moderno non usate. — Via Goito, N. 8, ore 15 a 17. c 9351

**RITRATTI**

inalterabili in porcellana, per cimitero. Prezzi senza concorr. **M. Arpino, VIA GARIBALDI, 5.** c 8647

**SPEDISCO**

in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per uomo e sign. — L. R., via Volta, 2 bis, Torino. c 9093

**LEVATRICE**

Maestra **ARBRIATA**. Pensione per partorienti L. 45 in più. Cure segrete. — Via San Massimo, 40. c 9363

**POSATE ALPACA**

inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. Catalogo gratis a richiesta. 9886

**PASTA** per distruggere i ratti, *topi, scarafaggi*; crema per pulire i metalli. — Drogheria Gorzellino, via Po, 34, accanto teatro Rossini. 65

**Via Finanze, 9** si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 1827

**GHIACCIAIE**

*Bagni, Semicupi e Potagers* uso famiglie, istituti e alberghi; noleggio e vendita contanti e rate. — Giletti, corso Duca di Genova, 8. 8748

**Obbligazioni 4 1|2 0|0 netto oro**

DELLA

**Società Napoletana per imprese Elettriche a Napoli**

La Società Napoletana per Imprese Elettriche, anonima, sede in Napoli, costituita in Napoli con atto 11 novembre 1899, col capitale sociale di L. 5,000,000, ha deliberato nell'Assemblea generale degli Azionisti del 20 aprile 1903 la emissione di N. 6000 obbligazioni ipotecarie al portatore di Fr. 500 oro caduna, e così per Fr. 3,000,000 oro.

Queste Obbligazioni sono garantite da ipoteca sull'impianto di Napoli, e fruttano in oro il 4 1|2 0|0 netto da ogni imposta presente e futura e pagabili il 1° gennaio e 1° luglio.

Sono rimborsabili in Fr. 500 oro nel termine di 25 anni, a partire dal 1908, con estrazioni annuali secondo la tabella d'ammortamento. **Tanto le cedole d'interesse semestrale**, quanto le obbligazioni estratte sono pagabili in oro a Napoli, Roma, Genova, Milano, Torino, Ginevra e Parigi. Il gruppo finanziario che ha assunto le suddette 6000 Obbligazioni, offre in sottoscrizione al pubblico 4000 di dette obbligazioni, avendo già provvisto al collocamento delle rimanenti.

La sottoscrizione viene aperta il 1° e chiusa il 10 p. v. luglio al prezzo di **Fr. 495**, decorrenza 1° luglio p. v.

All'atto della sottoscrizione si verseranno L. 200 per caduna obbligazione sottoscritta. Il saldo, più interessi 4 1|2 0|0, dovrà essere versato entro il 31 luglio contro consegna dei titoli definitivi.

Le sottoscrizioni si ricevono presso i signori:

**A. Grasso e Figlio**, via Santa Teresa, 14, Torino;
**Jules Blanc**, via Dogana, 20, Torino;
**Società Assicurazioni diverse**, palazzo della Borsa, Napoli.

Verificandosi necessaria un'eventuale riduzione di sottoscrizione ne sarà dato avviso ai sottoscrittori due giorni dopo chiusa la sottoscrizione. c 9036

**CHATILLON (AOSTA)**

**HOTEL-RISTORANTE DEL NORD**

tenuto dal proprietario **Vogliano Bernardo**. — In splendida posizione sul *Marmore*. — Servizio inappuntabile. — Pensioni. — Ristorante. — Bellissime camere unite e separate. — Luce elettrica. — Aggiustamenti speciali per famiglie. — *Landaus*, vetture giardiniere per giro a qualsiasi destinazione. — Durante la stagione estiva, per i signori clienti, sarà attivato regolare servizio di vettura per la cura acqua **Fons-Salutis**, St-Vincent. — *Omnibus* a tutti i treni. — Vengono distribuiti all'Hôtel i biglietti servizio diligenza postale Châtillon - Valtournanche. — Biglietto andata **L. 3.** — Biglietto andata e ritorno, valevole per mesi tre, **L. 5.** c 9101

**L'IDRODERMINA CALOSI**

GUARISCE RADICALMENTE L'ECZEMA

PSORIASI-LUPUS-ACNE-ROGNA

TIGNA-VENE VARICOSE

Agente pel Piemonte:

Cav. Uff. **A. Aymonino**, via Roma, 4, Torino. 4860 a

**AUTOMOBILI** - F.lli CEIRANO TORINO

Chiedete il nuovo Catalogo 9514

Primaria Sartoria per Uomo 8310

**A. & L. MIGLIAU & VERCELLONE, Torino**

Corso Vitt. Em., 58, ang. via XX Settembre, 2, palazzo rimpetto al lato arrivi Stazione P. N.

Per la stagione **primavera-estate** grandioso assortimento di **STOFFE ULTIMA NOVITÀ**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Soprabiti** | da Lire 40 fino a Lire 100 | | | Assortimento di stoffe per |
| **Abiti completi** | » 45 » » 100 | | | **COSTUMI SPORT** ed |
| **Calzoni** | » 15 » » 30 | | | **ABITI DI SOCIETÀ** |

Taglio elegante - Confezione accuratissima - Puntualità nella consegna.

**BARDONNECCHIA**

a 1300 metri sul livello del mare (vicino alla stazione).

**HOTEL DEI VILLEGGIANTI**

RESTAURANT PRIMO ORDINE

Da Torino 6 treni giornalieri, andata-ritorno

Dehors - Scelto servizio caffetteria

**Prezzi moderati - Per Famiglie a convenirsi**

Servizio religioso con Cappella annessa — Sala di ricreazione Pianoforti — Giornali

8338 *Direttore-proprietario:* BONOTTO GIOVANNI

Premiata fabbrica di G. PISTONO **CASSE-FORTI** Torino, via Pietro Micca, 17, Milano, via Sant'Agnese, 4. 78

FABBRICA **SETERIE** via Gaudenzio Ferrari ang. via Montebello **VELLUTI**

**MALATTIE SEGRETE**

PELLE e degli ORGANI URINARI 2230

CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE

Ambulatorio speciale **Visite** 9-10, 13-15, 18-19 **tutti i giorni** Via Principe Amedeo, 12, p. 2°.

**Per CAMPAGNA e MONTAGNA**

è utile il provvedersi di Vestiti e Mantelli Impermeabili. — Paletots, Vestiti, Mantelli e Mantelline, sempre pronti, per uomo, signora e ragazzi in tessuti gommati o in Loden. — Tessuti di Loden vero tirolese a metratura.

Primaria Sartoria annessa ai MAGAZZINI HERMANN di Milano.

ALTRI RIPARTI: 1° **Articoli di gomma** (Palloni, Soprascarpe, Bagni e cuscini per viaggio, Borse per spugne, Cuffie, Borse da ghiaccio, Cuscini e tele per malati, Clistere per viaggio, Pere, Catini tascabili, Tubi, Lenzuoli, ecc. — 2° **Saponi e Profumerie**. — 3° **Ventagli e Paracqua**. — 4° **Spazzole e Pettini**. — **Creme** per pulire le scarpe e **Tubolina**, Crema per scarpe, speciale, a 30 e 40 centesimi al tubo. 3169

**Grandi Magazzini Impermeabili G. HERMANN**

Milano, Piazza Santa Margherita, e **Torino**, Portici Piazza Castello, 22

FORNITORE DELLA REALE CASA D'ITALIA 8169 b M

**ALBERGO e RISTORANTE A. QUAGLIA** c 7407

CORSO VITTORIO EMANUELE, 14, OLTRE PO

Birreria con Dehors — Salone e Gabinetti per pranzi

**BIRRA METZGER**

**PALCHETTI**

speciali sovrapponibili ai PAVIMENTI

gunati, freddi, ecc. — Lavori garantiti.

BERTA e TINIVELLA 1427

Via Baua, 19 (presso via Artisti), TORINO.

**OREFICERIE**

Orologierie - Argenterie

Pendole e regolatori

a prezzi di vera concorrenza

BRILLANTI D'OCCASIONE

**G. BERTOZZO** via Lagrange n. 13 4858

**ANEMIA** CLOROSI - DISPEPSIE - MALATTIE NERVOSE

si guariscono radicalmente coll'uso dell'**Enochina Amaro Arsenico Ferruginoso** alla pepsina, acoro, noce vomica e vino chinato al Calisso, di gusto squisitissimo. — Preparazione speciale della Farm. R. Università (B. Appendino) via Po, 14, Torino.

Inscritta sulla *Rassegna nuovi medicamenti* (pag. 78). 66

**Non più Blenorragia**

nè goccetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle Pillole di Kiao: flacone da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,30 e L. 1 franche), e iniezione indiana, flacone da L. 1,50 e 3,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).

**Restringimento** *uretrale, goccetta ribelle* ed altre cure, *prostatiti croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Cilindri uretrali* balsamici di Burro di Cacao medicato. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,60). *In guardia dalle imitazioni*, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso « G. Torresi ». Privativa, deposito generale e consulto gratuito per lettera. — *Farmacia G. Torresi*, via Magenta, 29-31, Roma. — In **Torino**, Farmacia *Torta*, via Roma, 2 - *G. B. Schiapparelli* piazza San Giovanni. 54 R

Medaglie d'oro, d'argento e diplomi d'onore di primo grado alle primarie Esposizioni.

**Grande e Premiata Confetteria P. GABUTTI**

Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova.

TORINO - Via Po, n. 43 - TORINO

1° Diploma d'onore Londra e Bruxelles 1888 (Massima onorificenza) — Medaglia d'oro Torino 1898 — Medaglia d'oro Torino 1902.

Le più alte onorificenze alle primarie Esposizioni per la genuinità e finezza dei prodotti fabbricati

Specialità della Casa:

**KRUMIRI alla Vaniglia ASSABESI al Cacao**

Pasticceria di lunga conservazione, raccomandata per la stagione estiva, in eleganti cassette di latta

Da 2 dozzine lire 1,10 - Da 4 dozzine lire 2 - Da 8 dozzine lire 3,90

PER ASSAGGIO:

Coll'invio di L. **4,80** si spediscono franco di porto ed imballo nel Regno n. 2 cassette da 4 dozzine cad., una KRUMIRI ed una ASSABESI

MEDAGLIA D'ORO ESPOSIZIONE TORINO 1902.

**PIANOFORTI** per campagna. — Nolo da L. 5 mensili in più. Vendita, cambi riparazioni. **Griggi-Montù**, via Garibaldi, 23. 8843

**Ceresole Reale** (1600 metri sul mare)

Grande Albergo e Pensione Levanna

ristaurato ed abbellito, con scelta cucina, vini esteri e nazionali. - Macelleria e latteria propria. - Pensione giornaliera L. 8, compreso vino ed acqua minerale. - Sconto per famiglie e lungo soggiorno. - *Restaurant* alla carta. - Illuminazione elettrica. - Alloggi separati per famiglie. Incaricasi di vettura e del trasporto bagagli da Noasca all'albergo a centesimi 20 il miriagramma.

8843 **Giachino Giacomo**, *proprietario*.

**FERRO-CHINA-BISLERI**

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

**NOCERA-UMBRA**

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

FELICE BISLERI & C. - MILANO

Depositari per l'Acqua di Nocera in Torino FRATELLI PAISSA Piazza S. Carlo, 8

490